FRIULI NEL MONDO

Anno IX - Num. 80
Luglio 1960
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

LA «FRAE»

Vi sono, nei dialetti e nei vernacoli, termini intraducibili in lingua, o che — se tradurli proprio si voglia — han bisogno di una lunga perifrasi che poi non riesce ad esprimere alla perfezione, come invece vorrebbe, il concetto spesso seccamente racchiuso in una parola soltanto. Provàtevi, se vi riesce, a tradurre in italiano la parola friulana « frae ». Impossibile. Ma, tutto sommato, non è neppur necessario, per i friulani che si rispettino, ricorrere a siffatti ardui esercizi linguistici: la « frae » tutti sanno cos'è, e in particolare la « frae da viarte » che la Società filologica friulana organizza ogni anno per la visita ad una o più località della nostra incantevole regione.

Quest'anno, la « frae » ha portato i soci della benemerita istituzione culturale nostrana — senza dubbio la maggiore che vanti il Friuli — in luoghi che, se per molti sono stati la riscoperta d'un angolo tra i più ricchi di suggestione e di ospitalità della « piccola patria », per alcuni sono stati addirittura un'autentica scoperta: il Gorgazzo (vale a dire le fonti della placida Livenza) attraverso un itinerario le cui tappe sono state costituite dalla scuola musaicisti di Spilimbergo, Maniago, Montereale Valcellina, Aviano, Budoia e Polcenigo. Un Friuli dell'anima. Un Friuli che ha trovato in Ottavio Valerio, che alla comitiva faceva da guida (il sen. Tessitori, presidente della Filologica, non era potuto arrivare dalla Sicilia, dove s'era recato per impegni politici), l'illustratore e il commentatore più perfetto e felice: qui un cenno, là un suggerimento, altrove un discorso: ed è stato, per tutti, un vedere i paesi, le persone, le cose del Friuli con un'anima ancora più friulana.

Felici i soci e gli amici della Filologica per questa riuscitissima « frae » del 2 giugno 1960: ma non meno felici le popolazioni dei vari centri toccati dalla gita, che hanno accolto gli ospiti con una spontaneità e con un entusiasmo toccanti. Come non entusiasmarsi, del resto, ascoltando — com'è accaduto ad Aviano — i componimenti (delicati alcuni, ironici altri, ma tutti specchio fedele d'una friulanità squisita) dei narratori e dei poeti di « Risultive », o assistendo all'inaugurazione d'un « fogolâr »? Come non sentire le mani spontaneamente aprirsi e chiudersi nell'applauso dopo le esecuzioni dei danzerini avianesi e quelle dell'ottetto vocale di San Giorgio di Nogaro, interpreti magistrali l'uno e l'altro del nostro bellissimo folclore? Entusiasmo da tutt'e due le parti: entusiasmo degli ospitati e degli ospitanti. E commozione, anche. Come quando, a Polcenigo, il coro sangiorgino ha intonato « Il cjant da l'emigrant », intendendo con quelle note rivolgere un pensiero d'affetto e gratitudine ai tanti e tanti lavoratori del paese e della zona e dello intero Friuli, sparsi un po' dappertutto nel vasto mondo.

Ma la « frae » del 1960 è stata ricca di altri piccoli, talora minimi particolari che l'hanno resa indimenticabile a tutti i partecipanti: e non solo per le cordiali espressioni di benvenuto udite pronunciare dai sindaci (il sig. Rovere, sindaco di Polcenigo, ha dichiarato apertamente di sentirsi onorato di vedere i soci della Filologica in corpore per la prima volta nel suo paese pedemontano; e il sig. Della Puppa, sindaco di Aviano, si è detto fiero e felice di vedere intorno a sè tanti esponenti della nostra cultura e tanti rappresentanti della benemerita Società); ma anche per uno sguardo carpito, per un saluto scambiato, per un bicchiere di vino — perchè no? — di sovrana eccellenza. Chi dimenticherà, ad esempio, l'« a solo » che il maestro Francesco Capello di Capriva, cantore e direttore d'un coro friulano tra i più rinomati, ha dedicato a due sposini che quieti quieti stavano facendo colazione per conto loro? Un atto di gentilezza per il quale — c'è da scommetterlo — neanche i due giovani dimenticheranno mai la Filologica.

Perchè il risultato più significativo e profondo della « frae » è stato proprio questo: aver suscitato intorno alla Filologica, dovunque i gitanti sono passati, un'atmosfera di calore umano, di simpatia vivissima: di sincera, cordiale amicizia. Vien proprio voglia di dire che la « frae » ha saputo trovare, il 2 giugno, un significato che potrebbe essere anche etimologico (e non importa se gli studiosi di linguistica ci smentiranno), ma che è soprattutto spirituale: un significato che in italiano potrebbe esser tradotto con la parola « fraternità ».

"FRIULI NEL MONDO„ è il vostro giornale

Leggetelo! Diffondetelo! Abbonatevi!

L'ingresso a Rigolato, « fiore della Carnia »: come dire l'ingresso nel regno della semplicità, della serenità piena che ritempra il corpo e l'anima. Soprattutto l'anima: perchè in questo affabile, quieto, ridente paese della montagna friulana l'uomo è a immediato contatto con la Natura, a diretto colloquio con Dio.

Appuntamento in agosto ad Arba

Saranno certamente numerosi i nostri emigrati che in agosto faranno ritorno, per concedersi un sia pur breve periodo di vacanza, in Friuli: tanto più che appunto in agosto avranno inizio a Roma le Olimpiadi. Anzi, non v'è da dubitare che saranno proprio le manifestazioni olimpioniche del 1960 a sollecitare al ritorno in Italia un buon numero di nostri lavoratori all'estero.

Orbene, nella fondata previsione d'un considerevole afflusso di emigrati friulani nella loro terra natale da ogni continente, l'Ente « Friuli nel mondo » ha pensato di dar attuazione ad un suo desiderio nutrito da tempo: veder riuniti tanti e tanti lavoratori che le necessità della vita hanno un po' disperso ai quattro venti, e recar loro il saluto mèmore ed affettuoso e riconoscente della «piccola patria», consentendo a ciascuno, al tempo stesso, di fraternizzare — spesso dopo tantissimi anni — con i vecchi amici e di allacciare nuovi rapporti di cordialità con altri fratelli che tutti, in ogni angolo della terra, hanno onorato l'Italia con la propria tenacia e con altissimo senso del dovere. E il fine che da tale riunione, da tale fecondo incontro l'Ente si propone è ancora un altro: discutere insieme, sulla scorta delle singole esperienze dirette, un problema di scottante attualità: quello della preparazione professionale dei giovani aspiranti all'espatrio.

A sede del convegno è stato scelto il Comune di Arba, poichè Arba ospita il Centro professionale voluto e realizzato dal nobile cuore e dalla generosa sollecitudine e comprensione del compianto e benemerito Carlo Di Giulian, che, emigrato negli Stati Uniti d'America come tanti e tanti dei suoi compaesani, seppe conseguire una rilevante posizione economica e sociale, dopo aver affrontato sacrifici senza numero e senza nome, che tuttavia seppe superare in grazia della tenacia, della rettitudine e dell'intelligente intraprendenza.

Per il convegno dei nostri lavoratori emigrati l'Ente « Friuli nel mondo » ha stilato il seguente programma:

ARBA 23 AGOSTO 1960

ore 9: appuntamento ad Arba, in piazza del Municipio;

ore 9,15: visita al Centro professionale « Carlo Di Giulian »;

ore 10: riunione nella sala-convegno del Centro professionale, per il saluto che l'Ente « Friuli nel mondo » rivolgerà ai convenuti a nome di tutta la « piccola patria », e per la trattazione del tema: « La formazione professionale dei giovani aspiranti all'espatrio »;

ore 13: pranzo collettivo a Maniago (km. 5 da Arba) presso l'albergo « Alla Vittoria »: il « gustâ » sarà allietato da suoni e da canti del Friuli;

ore 15,30: partenza in comitiva con pullman per una visita agli impianti idroelettrici e al lago di Bareis, e successivamente alla colossale diga del Vajont (la più alta d'Europa);

ore 18,30: rientro a Maniago.

Tanto il pranzo a Maniago quanto la gita a Barcis e alla diga del Vajont sono facoltativi.

Gli amici emigrati che faranno ritorno in Friuli per tale data e intendessero partecipare al convegno, sono pregati di far pervenire la loro adesione all'Ente « Friuli nel mondo » (Via Missionari, 2 - Udine) entro la data del 15 agosto p. v.

Coloro che gradissero partecipare al pranzo e alla gita siano tanto cortesi da far pervenire all'Ente l'adesione accompagnata da tre dollari, o una sterlina e mezza, o 20 nuovi franchi francesi, o 150 franchi belgi, o 15 franchi svizzeri, o 15 marchi tedeschi, o 2000 lire per persona.

Confidiamo che l'iniziativa dell'Ente — volta ad un fine di cui a nessuno possono sfuggire il significato e l'importanza — raccolga il più ampio e lusinghiero successo. A tal uopo, rivolgiamo viva preghiera alle « Famees » e ai « Fogolârs furlans » di collaborare con noi nel propagandare attivamente la manifestazione indetta per il 23 agosto ad Arba. Ne parlino ai soci e a tutti i friulani della propria giurisdizione, interessandosi nel contempo affinchè anche la stampa straniera in lingua italiana, oltre che le pubblicazioni dei singoli sodalizi, dia rilievo all'eccezionale raduno cui a buon diritto può esser attribuito l'appellativo di « internazionale ». Analogamente, invitiamo tutti i nostri fedeli abbonati e cari lettori a « passare la voce » a tutti i corregionali di loro conoscenza, in modo che ad Arba affluisca il più alto numero possibile di nostri lavoratori.

Grazie anticipate a tutti. E a molti — a moltissimi, speriamo — il nostro più affettuoso e fraterno « Arrivederci ad Arba ».

Una veduta d'insieme d'un operoso paese: Istrago di Spilimbergo.

IN ASCOLTO DEI MESSAGGI DALLE FAMIGLIE IN FRIULI

Abbiamo più volte accennato come, fra le iniziative ideate e attuate dall'Ente « Friuli nel mondo », quella della trasmissione di messaggi di saluto e d'augurio (e non soltanto nelle due festività — il Natale e la Pasqua — più vicine al cuore del nostro popolo, ma anche saltuariamente, tanto è vero che nei nostri uffici, ogni primo e terzo giovedì d'ogni mese, avvengono registrazioni su nastro delle commosse voci di quanti vogliono far giungere loro notizie ai propri familiari all'estero) ha riscosso un favore che non esitiamo a definire plebiscitario. Segno confortante, questo, quanti altri mai: esso sta ad attestare la saldezza e la tenacia del legame d'affetto che unisce agli emigrati i rimasti ad attenderli, a ricordarli, a pregare per essi. E tale « corrispondenza d'amorosi sensi », che l'Ente è orgoglioso di aver attivato, costituisce uno dei presupposti basilari di tutto il nostro lavoro, perchè riteniamo che l'amore per la famiglia sia il principio d'ogni atto e d'ogni pensiero indirizzato al bene. E' pertanto con particolare soddisfazione che il nostro giornale concede ospitalità alle notizie relative ad audizioni di messaggi trasmessi dai « Fogolârs ».

Oggi siamo lieti di ospitare le brevi cronache pervenuteci dai sodalizi di Melbourne (relatore il segretario Egilberto Martin) e di Winnipeg (segnalazione del presidente e del segretario, sigg. D. Calligaro e G. Berengo).

MELBOURNE

L'8 maggio, nella sede del Club Cavour, sono stati trasmessi gli 87 messaggi diretti ai friulani residenti nella capitale dello Stato del Victoria e in precedenza avvertiti a mezzo di una circolare appositamente diramata. Come sempre in siffatte occasioni, nessuno è mancato all'appuntamento con gli affetti domestici. Prima dell'audizione, il presidente sig. Cozzi ha pronunciato appropriate parole « introducendo » in tal modo gli spiriti al clima di più acuta tenerezza e nostalgia che di lì a poco sarebbe scaturito dalle voci (altrettante affettuose presenze) che sarebbero diventate patrimonio del cuore. L'audizione, durante la quale è regnato il silenzio più religioso, veniva conclusa con la trasmissione del disco microsolco inciso dal Gruppo corale di Feletto Umberto.

WINNIPEG

Con vivissima gioia è stata salutata la ricezione dei messaggi dal Friuli nella sede del giovane « Fogolâr » del capoluogo del Manitoba. L'audizione è avvenuta il 15 maggio, nel corso d'una seduta straordinaria del sodalizio, cui erano intervenuti tutti i soci ed alcuni non soci cui i messaggi erano anche diretti. Intensa la commozione dei nostri corregionali, e vivissima la gratitudine all'Ente per il dono ricevuto. E' stato deciso di registrare, su nastro magnetico inviato dallo stesso Ente « Friuli nel mondo », messaggi da parte dei soci del « Fogolâr » di Winnipeg ai loro parenti in Friuli, cui sarà provveduto farli ascoltare quanto prima.

Il complesso folcloristico dei danzerini di Aviano durante l'esecuzione d'un tipico ballo della nostra terra: un ritmo colmo di grazia e di vivacità.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Auzil Lorenzo (Torino) ci ha parlato dell'attività del « Fogolâr » della bella città piemontese, trasmettendoci i saluti del presidente sig. Licurgo Dalmasson e dei soci tutti; ad essi, con il nostro grazie, il pensiero più caro e al sodalizio l'augurio fervido di « ad maiora ».

Bressani Primina (Guatemala), piacentina di nascita, è consorte del nostro fedele abbonato sig. Cesare, da Nimis, che nell'ospitale Nazione dell'America centrale risiede da mezzo secolo, anche se non infrequenti sono le sue « puntate » verso la terra degli avi. La nostra ospite gentile ci ha recato appunto i saluti del nostro corregionale, facendosi interprete del suo gradimento per il giornale che riattizza sempre la nostalgia della « piccola patria ». Ricambiamo con augurio al gradito messaggio.

De Gasperi dott. Bruno (Spagna), facendoci visita col suo bravo figliolo, ci ha espresso il gradimento per le attività dell'Ente e per il giornale che riscuote tutto il suo interesse. Ci ha incaricati di inviare da Sutrio, suo paese natale, saluti cordiali ai molti amici in Barcellona e a tutti i carnici emigrati.

Flamiani Luigia (Francia), nostra abbonata fedelissima, ha incaricato il consorte di recarci il suo nostalgico e affettuoso saluto (grazie, ricambiamo altrettanto cordialmente) e di dirci che trova il giornale interessante e ben fatto. E ci ha espresso un desiderio, che vedremo di soddisfare: vedere sulle nostre colonne una foto di Rive d'Arcano, l'indimenticabile paese della giovinezza.

Jem Lucia e Luigi (USA), residenti a Gary, nell'Indiana, da ben 33 anni (solo la signora, in tutto questo lasso di tempo, era tornata a rivedere il Friuli una dozzina d'anni or sono), ci hanno detto tutta la loro gioia per aver fatto ritorno a Forgaria da dove salutano parenti ed amici in ogni parte del mondo. Il loro giudizio intorno all'attività dell'Ente può esser compendiato in una sola frase: « Ne siamo entusiasti ».

Tomada Silvano (Svizzera) si è detto assai soddisfatto del giornale, a favore del quale non manca di svolgere attiva propaganda fra i compagni di lavoro e i conoscenti. Dal natio paese di Pasian di Prato invia cari saluti ai familiari nonchè a tutti i friulani emigrati, fra i quali ricorda con particolare affetto i compaesani.

Turco Dino **(Svizzera) ci ha espresso la propria soddisfazione per il giornale che legge con entusiasmo e che gli fa da antidoto contro la nostalgia. Anzi, nella certezza che ad altri connazionali le nostre pagine possano fare lo stesso bene che egli ne riceve, il nostro gradito ospite si è ripromesso — e ci ha promesso — di farsi attivo propagandista di « Friuli nel mondo ». Saluta Intanto amici e conoscenti dal suo caro paese: Sedegliano.**

Zambon Giovanni **(USA), accompagnato dalla signora Cesira sua gentile consorte, tornando a Fanna dalla grande e ospitale nazione dove risiede da circa un quarto di secolo, ha voluto testimoniarci (rinnovate grazie) il suo attaccamento all'Ente e al giornale, a mezzo del quale invia saluti ed auguri cari a tutti quanti negli Stati Uniti lo conoscono e a tutti i compaesani all'estero.**

Zambon Tommaso (USA), nella sua visita agli uffici dell'Ente, di ritorno a Fanna dopo molti anni, ha avuto il gentile pensiero di recare con sè la sua consorte signora Nella e la suocera signora Cesira Leonarduzzi. Anche essi hanno avuto parole di elogio e di augurio per l'Ente e per il giornale che rinsalda il vincolo che li stringe al Friuli e al paese natale.

L'UDINESE RESTA IN SERIE A

Con la partita disputata in trasferta il 5 giugno contro la Roma e risoltasi con un più che meritato pareggio, l'Udinese ha conquistato il punto che le ha assicurato, con lo scampato pericolo della retrocessione, la permanenza nella massima divisione di calcio.

La situazione della squadra bianco-nera, dopo una metà campionato che l'aveva vista in progressiva ascesa, tanto da sistemarla al centro della classifica, era andata gradatamente peggiorando nelle battute conclusive, sino a divenire — e la parola non sembri eccessiva — drammatica. Dopo la ormai scontata retrocessione del Genoa e quella, in certo senso fatale, dell'Alessandria, la lotta per la permanenza in serie A si era praticamente ridotta fra le compagini dell'Udinese e del Palermo; e dopo la sconfitta subita dall'«undici» friulano il 29 maggio a Vicenza contro il Lanerossi proprio allo scadere del tempo, non era mancata la âlea di dover disputare uno spareggio con la squadra siciliana qualora questa, ospitando la Juventus, fosse riuscita a piegare i campioni d'Italia: solo un punto, un unico ma preziosissimo punto, divideva l'Udinese dalla compagine insulare. La tenace volontà di rivalsa, l'affiatamento della squadra friulana dinanzi al pericolo, hanno dato la meritata soddisfazione agli atleti di Bigogno e, insieme, alla folla degli sportivi della « piccola patria ».

Diciamolo onestamente: quello del 1959-60 è stato un campionato, come si suol dire, « al cardiopalma ». Ma forse proprio per questo la gioia per la raggiunta permanenza in serie A è stata ancora più grande.

A Villasantina il congresso della "Scuele libare furlane,,

Sotto la presidenza dello scrittore Pietro Menis, la « Scuele libare furlane » ha tenuto quest'anno il suo congresso a Villasantina: e il cinema-teatro della ridente località carnica non è riuscito a contenere la folla dei convenuti. I lavori del congresso sono stati aperti dal saluto rivolto dal sindaco del Comune ospitante, cui ha risposto, in un friulano limpidissimo, un'alunna dalla « Scuele », Maria Grazia Fattori. Ha fatto seguito la lettura d'un telegramma, pervenuto da Bologna, del sen. Michele Gortani, impossibilitato ad intervenire.

Il significato del congresso è stato illustrato dal direttore Angelo Minin, che — dopo aver puntualizzato i rapidi e costanti progressi dell'istituzione — ha definito la Carnia come lo scrigno che raccoglie e conserva i tesori di famiglia del Friuli. Bellissimi cori e musiche di sapore nostrano sono stati eseguiti dai cantori e dal gruppo dei giovanissimi fisarmonicisti di Arba, diretti dalla signora Lia Fabrizi. Dopo i saggi didattici, che hanno messo in luce l'ottima preparazione di tutti gli alunni, è stata effettuata la consegna del vessillo della « Scuele libare » ai rappresentanti della Bassa Friulana, del Goriziano e della Destra Tagliamento.

Se festose sono state le accoglienze di Villasantina agli ospiti, non meno lo sono state quelle riservate loro da Ravascletto, dove i circa 400 alunni della « Scuele » si sono recati nel pomeriggio. L'entusiasmo della popolazione ha trovato il suo interprete nel sindaco cav. Eugenio De Crignis.

Il congresso, riuscitissimo, si è concluso con la nomina di 5 maestri « honoris causa », tra cui il sen. Gortani, e di due nuove maestre d'insegnamento, nonchè con l'inaugurazione ufficiale dell'Associazione degli amici della « Scuele libare furlane ».

Uno scorcio di Pinzano al Tagliamento: piazza XX Settembre.

RADIO

CANZONI FRIULANE DEL NOSTRO TEMPO

Se è vero che il Friuli ha trovato nella « villotta » la maggior espressione musicale della sua anima, è altrettanto vero che, in questi ultimi tempi, giovani musicisti e parolieri nostrani hanno espresso ed interpretato in forma moderna quei sentimenti d'amore e di nostalgia che di gran parte delle nostre villotte, sia popolari che d'autore, sono caratteristica peculiare. E in tali nuovi componimenti, nonostante la modernità dei ritmi e dei motivi, è agevole ritrovare l'anima della nostra gente, espressa con la freschezza e la semplicità tipiche del Friuli.

Ne sta a prova il gruppetto di canzoni trascelte per l'81ª trasmissione di « Radio Friuli nel mondo » dedicata — a cura di Ermete Pellizzari e nell'esecuzione del complesso di Tonin Cuberli — ai nostri emigrati. « Nostalgia di Udine » (musica di Sandro Cimiotti e parole di Bruno Marmai che ne è anche l'interprete canoro), « Biel sot sere » (musicata da Luciano Gabrici su versi di Guido Michelutti e cantata da Beppino Lodolo), « Rosis » (musica di Bruno Degano su testo dello stesso Michelutti e affidata all'esecuzione canora di Maria Di Leno) e infine un motivo di Bruno Degano su versi di Giuseppe Degano e affidato al duo vocale Beppino Lodolo - Franca Leonarduzzi sono indubbiamente canzoni moderne aderenti allo spirito e alla tradizione melodica nostrani. E non dubitiamo che, ascoltandole, i nostri cari emigrati trarranno da esse nuovo incentivo alla nostalgia per il focolare lontano.

Vuei cjantâ

Vuei cjantâ, vuei stâ legri:
ancia 'l Signour al à da cjâr...
E a stâ simpri sutùrnus
'a si pensa nomi mâl.

(Villotta popolare)

Tornato dopo 36 anni a Tramonti di Sopra, don Mario Crozzoli — che lasciò gli studi d'ingegneria per rispondere alla chiamata del Signore — è attorniato dalle ragazze del suo paese, che hanno cantato per lui i cori della valle.

Abbandonò gli studi di ingegneria per rispondere alla voce del Signore

Come tutte le località della montagna friulana, la Val Tramontina è terra di emigranti: centinaia — uomini e donne, giovani e anziani — sono coloro che, nello scorso secolo e in questo, hanno dato l'addio ai loro monti per trapiantare il focolare domestico nei vari Paesi di Europa e d'oltreoceano.

Tra essi, 36 anni fa, lasciò la Val Tramontina anche un ragazzo. Il suo nome, Mario Crozzoli; la sua età, 14 anni; la sua meta, l'Argentina. Non gli mancavano, in cospicua misura, nè intelligenza nè tenacia. Fu così che laggiù in Sud America divenne apprendista meccanico e, proseguiti gli studi per i quali nutriva una vera passione, riuscì a varcare le soglie dell'Università. Frequentava ormai il secondo anno del Politecnico di Buenos Aires, non lontana si profilava già la prospettiva della laurea in ingegneria, quando Mario Crozzoli sentì un'altra vocazione: quella del sacerdozio. Dio lo chiamava a esser suo ministro, e il giovane non esitò: abbandonati gli studi tecnici, intraprese quelli — per lui del tutto nuovi — di teologia, coronati poi a Tucuman con la consacrazione sacerdotale. Un ministero nobile e faticoso, svolto per buona parte nelle regioni dell'interno dell'Argentina, sino a Salta, dove attualmente è parroco, preposto a diciottomila fedeli.

Era dal 1924, dal giorno della sua partenza per il Sud America, che Mario Crozzoli non aveva più fatto ritorno nella propria terra natale, nella vallata della sua infanzia e dei ricordi più cari. Ma quest'anno ha voluto rivedere i luoghi dove i suoi avi riposano nel sonno eterno dei buoni e dei giusti, ha voluto salutare di persona tutta la semplice e sana gente dei suoi monti: e se il ritorno è stato per lui — per lo studente d'ingegneria che abbandonò logaritmi e compassi per le pagine del Vangelo — una emozione indicibile, grande è stato l'entusiasmo della popolazione di Tramonti di Sopra che lo ha festosamente accolto insieme con le autorità e con i sacerdoti che a Tramonti avevano svolto la loro missione. Nè minore è stata l'emozione di don Mario Crozzoli quando, presentato dal parroco don Umberto Marcuzzi, ha parlato ai suoi compaesani nel corso della Messa solenne da lui celebrata nella chiesa di S. Floriano martire, dove tante volte si recò da ragazzo a pregare. Nel pomeriggio dello stesso giorno, nella piazza di Tramonti, don Mario ha ascoltato i canti della sua valle che il coro delle ragazze ha voluto eseguire per lui. Come non commuoversi? Quelle note pure e melodiose richiamavano al suo cuore e alla sua memoria 36 anni della sua vita, in una rapida carrellata a ritroso che culminava nel ricordo di sè quattordicenne, lì a Tramonti che non era affatto mutata se lo accoglieva con tanta affettuosa familiarità.

SCAMPAGNATA A BRISBANE

Anche quest'anno il « Fogolâr furlàn » di Brisbane non ha voluto mancare all'appuntamento con la tradizione che vuole che la Pasqua sia festeggiata dai soci del sodalizio con una scampagnata. Il Lunedì dell'Angelo, dunque, grazie ad un perfettamente organizzato servizio d'autobus, i friulani residenti nella capitale del Queensland, cui si erano uniti non pochi italiani delle altre regioni, hanno raggiunto i prati di Cash Crossing. Vasto il programma e divertenti le manifestazioni che attendevano i gitanti: corse nei sacchi, gioco delle pignatte, corse a tre gambe e l'immancabile albero della cuccagna. Il tutto rallegrato, per l'intera giornata, dalle esecuzioni di un'ottima orchestra, che ha sottolineato la spensierata giocondità della folta comitiva. Superfluo dire l'entusiasmo e la soddisfazione generali da cui la scampagnata del « Fogolâr » di Brisbane è stata caratterizzata. A conclusione dell'allegra giornata trascorsa all'aperto, in tutti la promessa di non mancare l'anno prossimo; e di partecipare numerosi, intanto, alle varie manifestazioni sociali del sodalizio.

A proposito del « Fogolâr » di Brisbane, un codicillo che desumiamo dalla lettura del periodico australiano in lingua italiana « La Fiamma »: in un'intervista di F. Bottaz con Guerrino Giavon, presidente dell'istituzione, è annunciato il progetto di costruzione della nuova sede nel New Farm Park: si attende, a tal fine, l'approvazione da parte del Consiglio di città. E' augurio dell'Ente « Friuli nel mondo » che l'iniziativa giunga felicemente in porto.

La BOAC nel '59-60

Quanto mai lusinghiero il bilancio 1959-60 della BOAC (British Overseas Airways Corporation). La grande compagnia di navigazione aerea ha realizzato nell'anno finanziario indicato, secondo quanto ha annunciato il presidente sir Gerard d'Erlanger, un profitto di 4 milioni di sterline, il più alto sinora conseguito. Per l'anno finanziario in corso 1960-61, tre elementi di primo piano non mancheranno di dare sviluppo al traffico della BOAC: l'introduzione del Roll-Royce 707 sulle rotte atlantiche, l'applicazione di più basse tariffe e la diminuzione dei costi generali, che è già stata realizzata nel corso degli ultimi anni.

FANNA - *Uno scorcio della bella piazza che prende nome dal Municipio.*

CI HANNO LASCIATI...

Don Guido Steccati

A 79 anni d'età, alla vigilia del suo definitivo ritorno in Friuli, si è spento a New York, il 26 maggio, don Guido Steccati, un sacerdote che lascia in tutti i nostri corregionali del « Fogolâr » della metropoli americana (e non solo in essi — che lo ebbero tra i fondatori del sodalizio e vicinissimo alla loro vita d'ogni giorno — ma anche in tutti gli italiani colà emigrati cui fu prodigo del conforto della sua parola affabile e del suo luminoso esempio di bontà) un vuoto incolmabile e una grandissima eredità di affetti.

Nato a Billerio il 14 giugno 1881 e ordinato sacerdote nel 1904, fu dapprima parroco a Paularo e successivamente a Zugliano, svolgendo fra quelle laboriose popolazioni un'indimenticabile opera di apostolato. Nel 1921 entrò nell'Ordine dei Padri Palottini per dedicarsi all'assistenza degli emigrati negli Stati Uniti: e l'assistenza prestata da don Guido Steccati ai nostri connazionali non fu solo spirituale, ma anche — e assai frequentemente — di ordine materiale.

Recentemente, con una breve missiva, aveva annunciato all'Ente, di cui fu sostenitore e collaboratore prezioso (così come fu un fedele, entusiasta abbonato del nostro giornale sin dal primo numero), il suo rientro in patria: poche parole, ma da esse traspariva tutta la gioia del ritorno, forse un po' velata dal pensiero di lasciare in New York tanti diletti figli dell'anima sua. Purtroppo, la morte lo ha colto proprio quando il giorno in cui il suo desiderio di riabbracciare i parenti e di rivedere la sua tanto amata terra natale stava per tradursi in realtà.

Con reverente affetto l'Ente « Friuli nel mondo » si china sulla salma di don Guido Steccati ricordandone le purissime, squisite doti di apostolo, e porge ai parenti dell'indimenticabile scomparso residenti in Friuli e in Italia, e al fratello Edoardo e famiglia, alla nipote Elodia in California e alla nipote prof. Renata Steccati Krandel nostra ottima collaboratrice, le espressioni del più profondo cordoglio.

Zeno Della Schiava

Lutto nella « Famèe furlane » di Santiago (Chile) per la scomparsa del sig. Zeno Della Schiava, membro del Consiglio direttivo del sodalizio. Era nato a Goricizza 70 anni or sono, e nella città dov'era emigrato aveva saputo accattivarsi la stima e la simpatia non solo dei nostri corregionali ma anche di quanti, del luogo, avevano potuto apprezzarne le esemplari doti di modestia e di laboriosità.

Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti, e alla « Famèe » di Santiago, le nostre più vive condoglianze.

TRIO D'ECCEZIONE NEL SUD AMERICA

La notizia che segue è desunta da una lettera inviataci da un signore residente in Montevideo (Uruguay) e che ha voluto mantenere l'incognito, firmandosi semplicemente « il cremonese ». Il nostro corrispondente, che ci rivolge molti elogi (grazie di cuore) per « la bella e simpatica pubblicazione » di una regione — il nostro Friuli — cara al suo cuore di ex combattente, ci segnala in sintesi — e noi gliene siamo profondamente grati — l'attività artistica di tre fratelli (due giovani di 22 e 20 anni, e una ragazza di 18) nativi di Attimis e da dieci anni residenti nella capitale uruguayana: una attività che li ha portati oggi su un piano internazionale.

Si tratta di Toni, Tin e Nelly Croatto: tutt'e tre studenti, l'amore per la musica li ha spinti a formare un trio melodico che li ha imposti all'attenzione e all'ammirazione del pubblico sin dal loro esordio. La loro specialità sono le canzoni americane moderne, che essi sanno adattare alle proprie voci con molto buon gusto; ma nel repertorio hanno incluso molte canzoni italiane di successo (e motivi di propria composizione) che sono state accolte con entusiasmo dalle fonoplatee, e sono seguite da autentiche folle di giovani « fans » attraverso i programmi serali radiofonici e televisivi. Recentemente, poi, hanno firmato vantaggiosi contratti con case argentine, del Chile e del Perù, dove le « broadcastings » più qualificate sollecitano la loro presenza. Ma il fatto più rilevante è che i tre simpatici artisti non hanno avuto maestri di canto all'infuori dei genitori, che sono dotati di null'altro che buone voci; e inoltre, che gli strumenti con i quali si accompagnano nelle loro esibizioni — chitarra e contrabbasso — sono opera loro: usciti dalle loro mani e da quelle del papà, che è un ottimo ebanista. Analogamente, i loro costumi con le caratteristiche iniziali T. N. T. (Toni, Nelly, Tin) sono opera della loro mamma, una gioviale signora che li accompagna in tutte le rappresentazioni e in tutti i viaggi, stimolandoli con un affetto commovente.

Eppure, il successo dei tre giovani non ha « montato la testa » ad alcuno dei componenti di questa sana, schietta, operosa famiglia friulana, che vive in un'atmosfera di grande e invidiabile umiltà. Simpatico un fatto: quando i tre fratelli si trovano di fronte al pubblico e debbono dirsi alcunchè fra loro, si esprimono sempre in friulano: ciò induce gli spettatori alle più strane congetture sulla loro nazionalità: chi li crede nordamericani, chi li dice francesi, chi addirittura svedesi...

Concludiamo questa nota facendo nostri l'auspicio e l'augurio del nostro corrispondente cremonese « innamorato dell'Italia e di tutto ciò che sa d'italiano »: e cioè che i tre fratelli Croatto sappiano conquistare sempre maggiori allori e mantenere sempre alto il nome del loro, del nostro caro Friuli.

Ha progettato per il Negus un grattacielo di 150 metri

Ancora una volta la personalità e l'ingegno d'un friulano si sono affermati in terra straniera. L'ideale « galleria di ritratti » di « Friuli nel mondo » si arricchisce oggi d'un nuovo nome: quello del goriziano Stanislao Coniedic, emigrato da vent'anni in Africa e attualmente in auge presso la corte imperiale del Negus Neghesti in Addis Abeba per le sue doti di realizzatore instancabile e geniale.

Dal « Gazzettino giuliano » di Radio Trieste è stata diffusa la notizia, che ha suscitato vasto interesse e sensazione, di un importante e ardito progetto dal Coniedic redatto per l'erezione d'un grattacielo alto 150 metri nel centro della capitale etiopica. Si tratta d'una costruzione davvero originale: a pianta di Salomone, essa conterà complessivamente 33 piani distribuiti su tre corpi di fabbrica sovrapposti, alla sommità dei quali sarà costruita una torre cilindrica. Al centro della base convergeranno due strade a spirale, larghe 4 metri e della pendenza del 7 per cento, le quali avvicinano ad ognuno dei piani dell'edificio, dove sarà ricavato un garage. Per concezione architettonica e arditezza di strutture, oltre che per l'assoluta funzionalità degli interni, che fruiranno naturalmente di aria condizionata e di tutti i comforts moderni, il grattacielo non ha precedenti. Il progetto è stato già approvato dal Negus e tra breve sarà realizzato.

Da notare che il Coniedic non è alla sua prima opera di rilievo, avendo costruito altri importanti palazzi nella stessa Addis Abeba e ragguardevoli edifici al Cairo, tra cui il progetto d'una grandiosa moschea.

Masse zovenine

Jò soi masse zovenine,
ancemò no ài viart il cûr:
se no stoi in alegrie
jò soi cjerte che jò mûr.

(Villotta popolare)

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

DA UDINE

NEL CORSO della riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda statale della strada, svoltasi a Roma, sono stati deliberati lavori di sistemazione e d'allargamento della « Pontebbana » per un'estensione complessiva di Km. 7.843 con l'eliminazione del passaggio a livello di Rio Barbaro. Costo dell'opera: 872 milioni.

UN'IMPORTANTE opera è stata inaugurata il 4 giugno in via Torino a Paderno: il nuovo campo sportivo scolastico, costruito in collaborazione tra il CONI e il Comune di Udine.

ENTRO il 31 dicembre del 1962 Udine avrà il suo « Lido » formato da quattro piscine, due all'aperto e due coperte, con una ricezione di 600 persone l'ora: 400 maschi e 200 femmine. Il progetto di massima della gigantesca costruzione, che sorgerà accanto al campo scuola di viale Vat e comporterà una spesa di 160 milioni, è stato approvato dalla Giunta comunale.

NELL'ATRIO dell'Orfanotrofio « Tomadini » è stato collocato un busto bronzeo di mons. Isidoro Donato, a perenne testimonianza dell'affetto e della gratitudine di quanti l'apostolo della bontà e dell'educazione, scomparso lo scorso anno, ebbero come padre affabile e premuroso. Autore del calco — poi fuso da Max Piccini — è stato lo scultore Toni Menossi. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal cav. Giorgio Zardi, sindaco di S. Daniele che ha tracciato un profilo vivo e commosso dell'indimenticabile sacerdote, che ha additato a guida degli educatori e dei giovani.

IL 25 GIUGNO è stata inaugurata, a cura dell'E.P.T., la mostra « Dieci anni di turismo in Friuli »; in concomitanza con la rassegna — che ha messo in luce quanto è stato operato nella nostra regione al fine di farla conoscere in sempre più larghi settori e di valorizzarla sotto tutti gli aspetti — si è svolto un convegno turistico provinciale cui hanno partecipato le autorità e un centinaio di sindaci. E' stato anche organizzato un raduno di giornalisti per far compiere loro un'interessante visita di quattro giorni in terra friulana. Particolarmente ammirati dagli ospiti la scuola musicisti di Spilimbergo, la biblioteca « Guarneriana » di S. Daniele, il castello di Colloredo di Montalbano, il tempietto longobardo di Cividale, il castello di Udine, Palmanova, le rovine romane di Aquileia, la cantina sociale di Cervignano, gli impianti di Lignano-Sabbiadoro e Pineta e le bellezze naturali della Carnia: da Ravascletto a Tolmezzo, da Arta a Timau.

La chiesa che, a Moruzzo, nella « Brianza friulana », si erge a sommo del colle di Santa Margherita, in una felice inquadratura del fotografo buiese Baldassi.

DESTRA TAGLIAMENTO

SPILIMBERGO — Hanno avuto inizio i lavori di sterramento per la sistemazione delle adiacenze e delle vie d'accesso del nuovo ospedale civile, e contemporaneamente si è proceduto all'appalto del secondo lotto di opere (80 milioni di lire): in tal modo il complesso sanitario potrà dirsi praticamente ultimato. Intanto, l'amministrazione ospedaliera ha già acquistato tutta l'apparecchiatura medica necessaria (reparto radiologico, medico e operatorio).

SPILIMBERGO — Quale degna chiusura dell'anno scolastico 1959-60, il 5 giugno è stata inaugurata, alla presenza delle maggiori autorità della provincia, la nuova scuola d'Avviamento. Con la solenne cerimonia, la città del mosaico è entrata in possesso d'un edificio rispondente alle più moderne esigenze didattiche.

CASARSA — Con decreto del ministro della P. I., sen. Medici, con decorrenza dall'ottobre 1960 è istituita in Casarsa la scuola media statale. Potrà contare, con l'inizio del prossimo anno scolastico, su circa 180 studenti.

CASARSA — Importanti lavori sono in corso nel piazzale della stazione ferroviaria e nelle adiacenze: centrale elettrica, alloggi per il personale, spostamento dei binari in previsione dell'elettrificazione della linea, costruzione degli alloggi della cooperativa ferrovieri. Si attende il « via » per i lavori (già appaltati) di sistemazione di via XXIV Maggio e di altre arterie comunali, nonchè il restauro delle scuole elementari di San Giovanni.

VITO D'ASIO — Come già in molti Comuni di interesse turistico, è stata promossa a Vito d'Asio una riunione per la costituzione della « Pro loco Val d'Arzino ». E' fiducia dei promotori della lodevole iniziativa che la nascente istituzione possa portar a soluzione l'annoso problema delle strade. Per quest'anno, intanto, si spera di poter asfaltare il tronco Pinzano-Anduins, cui è soprattutto interessata la frazione di Casiacco.

ZOPPOLA — Con provvedimento del Ministero della P. I. è stata istituita a Zoppola, per il prossimo anno scolastico 1960-61, una scuola governativa di Avviamento industriale. Il Comune, appena appresa la buona notizia (da vari anni circa 30 alunni si trasferivano quotidianamente a Pordenone per seguire corsi affini), si è messo all'opera per approntare tempestivamente i locali, gli uffici di segreteria e di direzione, gli arredamenti e le attrezzature, in modo che la scuola possa regolarmente funzionare sin dal prossimo ottobre. Altre notizie di Zoppola: sono in corso i lavori di fognatura del capoluogo e il completamento della pavimentazione di tutte le principali strade del Comune. Inoltre, vicino al complesso della « Ceramica Scala » sta per sorgere una nuova industria che si prefigge di valorizzare i sottoprodotti dell'agricoltura e darà lavoro a una settantina di operai.

CLAUZETTO — Assai ben riuscita la sagra del « perdòn grande », che questo anno ha avuto particolare interesse per le numerose manifestazioni sapute organizzare dalla Pro loco. I vari trattenimenti sono stati completati da gare agonistiche, nelle quali si è soprattutto distinto il Gruppo sportivo di Vito d'Asio.

Dalla Carnia e dal Canal del Ferro

TOLMEZZO — Sono stati appaltati i lavori per la costruzione della variante del « Moscardo » e per la definitiva sistemazione dell'importante arteria dell'alta valle del But, nel tratto Paluzza-Timau-Monte Croce Carnico. E' prevista una spesa di 238 milioni.

RAVASCLETTO — Il 26 maggio Ravascletto è stata sede d'un raduno degli alpini delle Tre Venezie per l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo dell'A.N.A. intitolato alla medaglia d'oro gen. Ugo Pizzarello, per la benedizione del gagliardetto del Gruppo della Valcalda e per lo scoprimento d'una lapide, ricavata dalla pietra di Timau, che tramanderà il ricordo del valoroso comandante il quale, nella guerra del 1915-1918, fu alla testa dei difensori del Pal Piccolo, del Pal Grande e del Freikofel. Fra i presenti (autorità militari e civili) la vedova dell'eroico ufficiale, donna Giulietta Cavanna, e la figlia donna Vittoria Pizzarello Canciani. Faceva gli onori di casa il capogruppo delle « penne nere » di Ravascletto, il *vecio* Ernesto Graeco, che fu sergente agli ordini del comandante spentosi lo scorso settembre a Scandicci, in Toscana. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal gen. Alvio Della Bianca; il sottosegretario al Ministero della Difesa, on. Bovetti, la medaglia d'oro Reginato ed altri hanno inviato telegrammi. Una giornata di entusiasmo e di commozione, che ha stretto *veci* e *bocia* in un affettuoso vincolo di solidarietà scarpona.

COMEGLIANS — Il Capo dello Stato, on. Gronchi, in occasione della festa della Repubblica, ha insignito della nomina di cavaliere del lavoro il grand'ufficiale comm. Umberto De Antoni, nativo di Rigolato, per le molteplici benemerenze acquisite da questo saldo figlio della Carnia nel campo dell'attività industriale. L'alto riconoscimento — che è il massimo al merito del lavoro — è stato accolto con viva soddisfazione in tutto il Friuli. Anche l'Ente « Friuli nel mondo » si associa nell'esprimere al comm. De Antoni i rallegramenti e gli auguri più fervidi.

PRIUSO — E' stato inaugurato presso il caseificio sociale di Priuso, presenti le autorità locali e i dirigenti del movimento cooperativo e agricolo, un moderno impianto a vapore, installato a cura del Consorzio cooperativo latterie friulane. Lo stabilimento lavorerà giornalmente 50 quintali di latte: vale a dire la metà dell'attuale capacità della zona, poichè nel caseificio sarà concentrata la lavorazione di molte delle 26 latterie sociali dell'alto Tagliamento. L'esperimento del Consorzio — che determinerà senz'altro una lenta, graduale, ma sicura rivoluzione produttiva — mira a migliorare, uniformandola, la resa qualitativa del « Montasio », un formaggio assai rinomato in Carnia e largamente richiesto dal mercato.

CAVE DEL PREDIL — Per un'intera settimana — dal 23 al 31 luglio — Cave sarà in festa per onorare la patrona Sant'Anna. All'uopo è stato predisposto un ampio programma che prevede una mostra del lavoro (per l'artigianato, esemplari in ferro battuto e legno) con esposizione anche degli elaborati degli allievi delle varie scuole ad indirizzo professionale della valle, esibizioni di fanfare e cori friulani e austriaci, il Festival della canzone friulana, proiezioni di documentari di vita friulana (dicitore il poeta Dino Virgili), un concerto del Circolo mandolinistico « Tita Marzuttini », incontri notturni di calcio, pesca di beneficenza, una « giornata della friulanità », folclore nostrano e della Carinzia.

Dall'Isontino

ristoranti-bar e gli altri 158 a costruzioni di alloggi privati per complessivi 305 appartamenti: il tutto per un totale di 2.720 vani utili. Da rilevare che fra le cifre citate non sono compresi i progetti approvati in precedenza dal Comune di Latisana e realizzati nello stesso periodo. Pertanto, Lignano Sabbiadoro potrà ospitare quest'anno una media giornaliera di oltre seimila turisti in più dello scorso anno.

GORIZIA — La chiusura dell'anno scolastico ha segnato la data della consegna della bandiera agli alunni di tre scuole elementari: quelle di Monfalcone, di Villesse e di Straccis.

SAGRADO — Presenti le maggiori autorità è stata inaugurata il 12 giugno la nuova scuola elementare. Costo della opera, 15 milioni con largo contributo dello Stato.

MONFALCONE — A quota 85 del Carso, sul luogo dove caddero Enrico Toti ed il gen. Colombo, entrambi decorati di medaglia d'oro al valor militare, è stata inaugurata la « zona sacra ». Quaranta cippi ricordano gli altrettanti reparti dell'Esercito italiano che qui combatterono nel 1915-17.

CORMONS — Gran fervore di preparativi per i tradizionali festeggiamenti di S. Giovanni che si protrarranno sino alla fine di giugno. Nel programma: trattenimenti popolari, manifestazioni folcloristiche, gare sportive.

Lus la lune...

Lus la lune, criche l'albe,
jeve sù il contadin:
e i ucìei per chês ejarandis
fan balejà il miò curisìn.

(Villotta popolare)

VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE

CIVIDALE — Grazie ad un contributo concesso dal Ministero della P. I., saranno ripresi i lavori di restauro del tempietto di S. Maria in Valle, meglio conosciuto sotto il nome di « tempietto longobardo » e giustamente considerato uno dei monumenti di maggior pregio storico-artistico non solo del Friuli ma di tutta Italia.

CIVIDALE — Ancora una volta il più lieto successo è arriso alla mostra dei vini tipici friulani, organizzata con la consueta signorilità dalla Pro loco. Erano presenti alla rassegna i seguenti tipi di vini: tocài, verduzzo, pinot, riesling, picolit, traminer, sauvignon, merlot, cabernet, schiopettino, barbera. I componenti la commissione assaggi hanno notato che quest'anno i vini rossi hanno dato risultati assai soddisfacenti.

CIVIDALE — Il 6 giugno è stato dato il primo colpo di piccone per l'abbattimento dei muri e dei caseggiati che dovranno « sparire » per far posto alla strada che da piazza Ristori condurrà in piazza XX Settembre e da qui al nuovo complesso edilizio sorto nell'ex braida Zamero. L'opera verrà a costare 17 milioni di lire.

S. PIETRO AL NAT. — A breve distanza dall'inaugurazione della cappella-ricordo dei Caduti, la frazione di Costa ha vissuto un'altra giornata ricca di significato per la benedizione della nuova bandiera della sezione combattenti. E' stato il dono che gli emigrati di Costa sparsi in ogni angolo del mondo hanno voluto fare al loro paese, accompagnando le generose offerte con lettere piene d'amore per l'Italia e di nostalgia per il Friuli.

MANZANO — E' stato acquistato il terreno per la costruzione della nuova centrale automatica della TELVE, il cui impianto sarà ultimato entro l'anno. Entrerà così in funzione, in collegamento teleselettivo, la rete comprendente i Comuni di Manzano, S. Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo.

TARCENTO — Il gruppo folcloristico « Chino Ermacora », diretto dal cav. Vittorio Gritti, è partito per Lochem: nella pittoresca cittadina olandese parteciperà al Festival internazionale del folclore. Il programma del complesso comprende l'esecuzione de « La furlana », « La stàjare », « La danza dei fiori », « La furlana campestre », « La quadriglia » e « La danza scozzese »: quest'ultima, di magnifico effetto per la ricchezza delle figurazioni, venne importata in Friuli verso il 1700 dagli emigranti.

NIMIS — Sono stati appaltati i lavori per la sistemazione delle scuole di Monteprato (4 milioni e mezzo di lire) e di Chialminis (4 milioni).

Il campanile di Vernassino (Comune di S. Pietro al Natisone) nella vallata dell'Alberone.

Dalla Bassa

CERVIGNANO — L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deliberato lo stanziamento di 15 milioni per sistemare la stazione di Cervignano-Aquileia-Grado. In tal modo saranno costruiti, fra l'altro, i marciapiedi negli spazi interbinari.

PALAZZOLO DELLO STELLA - Proseguono alacremente i lavori per gli allacciamenti delle case dei privati all'acquedotto cittadino. Si attende ora che il piccone demolitore inizi il suo lavoro nella vecchia sede municipale.

TORVISCOSA — Un commosso saluto di commiato è stato porto al parroco don Romeo Govetto, nominato parroco di Ciconicco.

LIGNANO SABBIADORO — Notevole, quest'anno, l'incremento edilizio, con conseguente investimento di centinaia di milioni da parte di privati italiani e stranieri che vedono nel centro balneare friulano, in piena espansione, un avvenire assai lusinghiero di città di soggiorno e turismo di fama internazionale. Dal 14 settembre scorso, la locale Commissione di edilizia ha esaminato 181 progetti di nuove costruzioni e numerosi altri per sopraelevazioni, ampliamenti e modifiche interne; di questi, 23 si riferiscono a nuove costruzioni di alberghi, pensioni e

DALLA PEDEMONTANA

BUIA — Un gruppo di pellegrini di Monaco di Baviera ha reso devoto omaggio alla Madonna dei fornaciai. Come è noto, la statua della Vergine proviene appunto da quella città, e a Buia fu trasportata da un gruppo di fornaciai nel 1875. Della comitiva tedesca faceva anche parte un cappellano della parrocchia di Haidhausen, dove l'immagine della Madonna fu plasmata in creta e poi cotta in una delle tante fornaci della regione. I pellegrini, cui la cittadinanza di Buia ha riservato una cordiale manifestazione di simpatia, sono stati ricevuti da don Saverio Beinat, parroco di Avilla, che ha pronunciato belle parole di benvenuto all'indirizzo degli ospiti. Particolare gentile: l'autopullman dei visitatori era al suo primo viaggio: i pellegrini hanno voluto che esso fosse benedetto dinanzi la chiesa che accoglie la Madonna forgiata con la loro terra.

TAVAGNACCO — La frazione di Branco ha vissuto domenica 12 giugno una giornata di alto patriottismo: centinaia di « penne nere », convenute da tutta la regione con i loro gagliardetti, erano presenti all'inaugurazione del monumento ai Caduti di tutte le guerre. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal gen. Prospero Del Din. La manifestazione, apertasi con una Messa celebrata da don Ascanio De Luca, decorato di medaglia d'oro al valor militare, si è conclusa con elevate parole del parroco di Feletto e Branco, don Nicolò Rossi, e con le bellissime note di « Stelutis alpinis » cantata dal coro dei « Legris furlàns » di Feletto.

GEMONA — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto e il finanziamento per il secondo lotto dei lavori per l'allargamento della strada di Maniaglia. La Giunta, dal canto suo, ha espresso parere favorevole per la copertura del canale che costeggia la ferrovia oltre il sottopassaggio di via Osoppo. Intanto, sono stati appaltati i lavori di asfaltatura (spesa: 5 milioni) di via Sottocastello, ampliata due anni or sono.

FAGAGNA — Il Consiglio direttivo della ricostituita Pro loco ha deciso di iniziare la nuova attività nel ricordo dei compaesani che non hanno fatto ritorno dalle steppe di Russia (ben 43, nella sola Fagagna, sono i soldati dispersi in quella sfortunata campagna bellica). Pertanto, d'intesa con l'Associazione delle Famiglie dei Caduti e dispersi, una stele alla memoria dei 43 valorosi, sormontata da una fiaccola votiva, verrà collocata nel parco della rimembranza.

La bella, suggestiva chiesetta di San Floriano, a Chiusaforte.

TENGONO VIVA IN CANADA LA FIAMMA DI AZZANO X

Sotto questo titolo, il « Corriere illustrato » di Toronto (una delle cinque pubblicazioni in lingua italiana della Società editrice « Daison's Press » di cui è presidente il sig. Remo De Carli, figlio d'un emigrato del nostro Friuli) ha ospitato, in data 23 aprile, un ottimo articolo di Giorgio Bazzoni, il quale mette in luce come i numerosi emigrati azzanesi siano riusciti a brillantemente affermarsi nel quadro della comunità italiana in Canada.

Dopo aver sottolineato come i figli del semplice e ridente paese del Basso Friuli, posto tra il Piave e il Tagliamento, si sentano profondamente italiani e si vantino di esser friulani ma tengano soprattutto ad esser azzanesi, l'articolista, affermando che in tale « amore del campanile » è la chiara nobiltà d'una gente che sa di lottare per qualcosa di grande, il paese natale, testualmente annota: «Il paese è ringiovanito, si son fatte le nuove scuole e l'asilo, si continua a rimodernare. Certo vi si sente l'aiuto delle autorità locali; ma nuove industrie, nuovi commerci e molte altre attività sorgono per opera degli emigranti », e di essi aggiunge che « sanno amarsi e sentirsi uniti come fratelli ».

« Non dimentichiamo — prosegue l'articolo — che anche gli oriundi azzanesi, cioè i figli di azzanesi nati qui, sono uniti e fattivi partecipi della vita della loro comunità. Artisti molti di essi, perchè tra la loro semplice gente c'è chi sa dedicarsi alla pittura riscuotendo sempre nuovi successi; all'arte spontanea, viva espressione del nostro popolo; all'artigianato, sia pur familiare, vanto della nostra terra. Ma ad un certo momento questa gente ha voluto arrivare a qualcosa di fattivo anche nella vita sociale e politica del paese che li ospita, il Canada. Strano ma vero — forse pochi lo sanno — ma gli azzanesi, per la precisione quelli residenti a Fort William, hanno avuto l'onore di avere in quella città un sindaco nella persona dell'on. Umberto Badanai, attualmente deputato al Parlamento di Ottawa, credo l'unico deputato italo-canadese nato in Italia ».

Dopo aver accennato che la comunità azzanese è maggiormente rappresentata in Toronto, Hamiton, Windsor e Fort William, e che essa si sente fiera di contribuire in tutti i modi allo sviluppo della grande Nazione che li accoglie, Giorgio Bazzoni dedica in particolare alcune righe ai figli di Azzano X in Toronto. Le riproduciamo integralmente: « Questa quieta e nobile gente di Azzano ha formato pure in Toronto il proprio Club, che periodicamente si fa sentire nella comunità con iniziative e programmi veramente degni d'ogni elogio, perchè loro scopo è quello, sì, di riunire le loro famiglie in un clima casalingo e fraterno, ma soprattutto quello di essere di incitamento a tutta la comunità ad unirsi ».

UNA MANATA DI TERRA NOSTRA

In questi ultimi giorni ho avuto occasione di leggere *Friuli nel mondo*: esso mi è talmente piaciuto che, come friulano, mi sento in dovere di abbonarmi. Leggendo queste belle pagine ho provato una gioia vivissima: davvero non comprendo come mai molti, qui a Londra, e suppongo anche altrove, non si siano abbonati ancora. Personalmente, cercherò di diffonderlo: esso è davvero — per usare un'espressione del mio caro Sequals — « une manade di ciere nestre »... Vorrei anche che i friulani residenti a Londra, dove lavoriamo un centinaio di noi (quasi tutti della Destra Tagliamento), formassero un « Fogolâr ». Mi auguro che ciò divenga realtà.

OSCAR CORAZZA

Ci auguriamo anche noi che a Londra possa nascere un sodalizio friulano. Ma l'iniziativa deve partire da voi, cari amici emigrati. Animo, dunque! Accendete sulle rive del Tamigi una fiaccola viva e splendente di friulanità!

IL MAESTRO KUBIK ALL'ATENEO DI CUYO

E' con grande compiacimento che apprendiamo che il maestro Rodolfo Kubik è stato recentemente nominato, dalla Università nazionale del Cuyo, insegnante di quella scuola corale che comprende un coro da camera composto di 16 persone ed effettua programmi tanto in Mendoza che San Juan e San Luis, e un coro d'allievi d'ambo i sessi e un'orchestra sinfonica completa per la realizzazione di opere sinfonico-corali. Il m. Kubik è anche incaricato dell'organizzazione d'un coro universitario e della attività corale dell'Ateneo.

Ci congratuliamo vivamente con il m. Kubik per il nuovo incarico ottenuto, che dimostra la profonda stima ch'egli gode negli ambienti musicali argentini oltre che in quelli della collettività italiana — e la friulana in particolare — di Buenos Aires.

A La Falda, in Argentina, è stato festosamente inaugurato, di recente, l'orologio denominato « cu-cu ». Per l'occasione, è stato deciso che fossero presenti alla lieta cerimonia le bandiere di tutte le Nazioni che annoverano cittadini emigrati nella grande repubblica del Sud America. Per l'Italia, l'onore di recare il tricolore è toccato a tre graziose ragazze friulane, tutt'e tre di Prato Carnico. Nella foto che pubblichiamo esse sono, da sinistra a destra, Nida Gonano, Graziella Rainis e Iside Rupil. Tre degne rappresentanti del Friuli, che è dire dell'Italia.

BALLO DI BENEFICENZA NELLA FAMÈE DI TORONTO...

Il 22 aprile, nella sala dell'Italo-Canadian Recreation Club, la « Famèe furlane » di Toronto ha tenuto un riuscitissimo trattenimento danzante, il cui ricavato è stato devoluto a beneficio dei soci del sodalizio inoperosi a causa di malattia. Con i moltissimi friulani, erano presenti alla manifestazione non pochi nostri connazionali; il che ha conferito alla serata un tono di solidarietà sociale che, pur commentandosi da sè per l'alto significato che ha ispirato la festa, additiamo a tutte indistintamente le comunità friulane all'estero: perchè non tralasceremo mai di insistere sul concetto — da noi più volte espresso e ribadito — che l'opera delle « Famèis » e dei « Fogolârs » deve essere volta soprattutto al fine di stringere in un vincolo di fratellanza umana tutti i nostri corregionali residenti nella stessa città, in qualsiasi Nazione essa si trovi.

In occasione del ballo benefico, l'International Trade Service ha provveduto a registrare su nastro magnetico alcuni messaggi per i familiari in Italia da parte di altrettanti emigrati provenienti dai maggiori centri del Friuli.

...E IN QUELLA DE LA PLATA

Analogamente a quanto attuato dalla « Famèe » di Toronto, anche la « Famiglia friulana » de La Plata (Argentina) ha tenuto una serata danzante benefica: stavolta a totale favore dell'APRILP, che è l'Associazione sorta a tutela dei bimbi affetti da poliomielite. Della manifestazione, svoltasi il 10 aprile, la stampa locale ha sottolineato il « successo senza precedenti »: un pubblico eccezionale (citiamo sempre dai giornali argentini) gremiva i vasti locali dell'Associazione, dimostrando in tal modo lo slancio dell'adesione alla nobile iniziativa adottata dal Consiglio direttivo della « Famiglia friulana ». Moltissimi applausi sono andati all'orchestra diretta dal m.o Ferruccio Marzan e ai cantanti Gino Monti, Stella Grendi, Nello Montesi e Giuseppe Palermo che si sono esibiti nell'esecuzione delle più note e recenti canzoni del repertorio italiano.

Noi, da parte nostra, esprimiamo il più vivo compiacimento al presidente della « Famèe » de La Plata, sig. Pietro Canelotto, e ai suoi diretti collaboratori nell'organizzazione della serata volta a così alto ed umano fine, nonchè ai soci tutti del sodalizio.

I VENT'ANNI DEL CIRCOLO DI AVELLANEDA

Il 10 aprile il « Circolo friulano » di Avellaneda (Argentina) ha concluso i festeggiamenti indetti per il 20° anniversario della sua fondazione. Alle manifestazioni ha presenziato non solo la totalità dei soci, ma anche un fitto pubblico di simpatizzanti e di invitati, tra cui i rappresentanti dei sodalizi friulani di Buenos Aires e de La Plata oltre quelli di istituzioni locali. La sera precedente il Gruppo folcloristico friulano della città di Florencio Varela ha offerto ai numerosissimi presenti uno spettacolo salutato da entusiastici applausi. A conclusione dei festeggiamenti (numero d'attrazione un campionato di bocce, risultato appannaggio dei rappresentanti di Avellaneda) un succulento « asado » nel corso del quale il dinamico segretario del Circolo, Aldo I. Gardonio, dopo aver tracciato un rapido ma esauriente consuntivo del ventennio d'attività del sodalizio, ha esposto gli obiettivi da raggiungere in futuro.

Apprendiamo inoltre che, dall'assemblea del 20 marzo del «Circolo friulano» di Avellaneda, le cariche direttive sono state così distribuite: presidente Bienvenido Burlina, vicepresidente José Gardonio, segretario Aldo I. Gardonio, vicesegretario Jorge F. Tomasi, tesoriere Angel Rosin, vicetesoriere Dante Poletto; consiglieri effettivi: Fioravante Agosto, Alfio Cardin, Virgilio Raffin, Severino De Roia, Alberto Zanetti; consiglieri supplenti: Domingo Raschietto, José Tomè, Pedro Zoat, Nestor A. Scian, Mario Marino; revisori dei conti: José Scian, Agustin Cardonio e Aurelio Scian. A far parte della commissione consultiva sono stati designati i sigg. Enrique Fantuzzi, Elido J. Scian ed Hercules Scian.

Nel Fogolâr di Buenos Aires

Il 3 aprile il « Fogolâr » di Buenos Aires ha tenuto la sua assemblea generale per l'elezione dei nuovi dirigenti. Le cariche sono state così assegnate: presidente Giuseppe Crozzolo, vicepresidente Alceo Burigana, segretario Eugenio Brandolin, vicesegretario Alfredo Aragni; consiglieri: Vincenzo Salon, Virginio Nobile, Modesto Zuppichin, Ferruccio Marzan, Rodolfo Miat, Antonio Farfoglia. Sono stati riconfermati i consiglieri supplenti e i revisori dei conti.

UNA CONFERENZA A WINNIPEG DI PADRE DAVID M. TUROLDO

Il 24 aprile — secondo quanto informa la stampa canadese in lingua italiana — Padre David Maria Turoldo, dei Servi di Maria, ha tenuto a Winnipeg, capoluogo del Manitoba, la sua prima conferenza. Come è noto, il sacerdote friulano (il quale, gioverà ricordarlo, è anche uno dei più significativi poeti dell'Italia d'oggi) è stato incaricato dalla Santa Sede di tenere un ciclo di conferenze alle comunità italiane nelle principali città canadesi. Nè la scelta poteva esser migliore, essendo il giovane sacerdote di Coderno, presso Codroipo, uno dei predicatori più preparati ed efficaci che vanti il nostro Paese. Basti ricordare, a questo proposito, l'intensa e molteplice attività culturale da lui svolta a Milano sin dal 1941, l'apostolato dato a favore della « città dei ragazzi » di Nomandelfia, il magistero di sapere profuso quale assistente di filosofia teoretica presso l'Università di Urbino, senza citare i molti volumi di poesia e di apologetica che hanno dato vasta risonanza al suo nome.

Letteralmente gremita di fedeli la chiesa del SS. Rosario di Winnipeg per ascoltare la parola di Padre Turoldo, che ha esordito ricordando come tali conferenze non solo intendessero tener uniti nella Fede gli italiani, ma quella Fede rafforzare attraverso la Parola, e ravvivarla dove è sopita. Entrando nel vivo del tema, il sacerdote è passato a una requisitoria serrata e pungente di quelle persone, per lo più giovani, che trascurano la cultura seria e le sane letture per dedicarsi a divertimenti e passatempi fatui e vuoti, ed ha esortato la generazione più vicina a noi ad interessarsi del meraviglioso mondo che ci circonda e ad approfondire i tanti e tanto grandi problemi che oggi assillano l'umanità. Un discorso di vivissima attualità, pronunciato con accento vibrante, che ha scosso l'uditorio.

'I ài zirât

'I ài zirât dute la Cjargne
ài zirât Cjanâl dal Fiêr
par cjatâmi une murôse
che mi s'cialdi chest invièr.

(Villotta popolare)

La via principale d'un centro della Bassa friulana: Fiumicello.

Quatri cjàcaris sot la nape

L'arionautiche

Par antìc, quan' che i ùmign a' mangjavin ancjemò cjâr di bèstiis e a' cjaminavin cu lis gjambis, il Paron dal mont al veve mandât San Pieri sul puarton dal paradis a verificâ i passepuarz. Ma 'e jere rare chê volte che un forest al rivàs di chês bandis, e San Pieri al passave il timp a sossedâ, a pisulâ, a durmî. E al si stufave. Une dì al siarà il clostri e al s'invià fûr pal paradis, fintremai lassù dal Signôr. Rivât ch'al fo in prisinze di Diu, al fasé l'inchin e al disé: — Signôr, par plasê, dàimi lavôr, ch'o soi disocupât. — E il Signôr: — Po' no astu un bon puestùt, Pieri? Par un anzian come te, jo no savarés cjatâ un lavôr plui adatât di chel che tu fasis. — E San Pieri: — Chel nol è un lavôr: chel al è un mangjâ il pandàur a tradiment! — E il Signôr: — Parcé po', Pieri? — E San Pieri: — Parcé che, di chel mondat la-jù, no ven sù anime vive in paradîs. Duc' cjà dal diaul a' vàdin, e jo dutaldì cu lis mans te sachete. Nancje frutins inozenz no 'ndi làssin muri nissun; ju fàsin cressi e deventâ duc' pecjadôrs! No viòdiso, Signôr, che no veis nancje agnui intôr di Vô: chei ch'a son, a duc' in etât... — Alore il Signôr al alzà un dêt: — No sta fevelâ cussì Pieri, che no tu paris bon. Se tu às voe di parâ vie il timp, sastu ce che tu às di fâ? Mètiti daprûf dai rubinéz de ploe, de nêf, de tampieste, su lis jevis dal sorêli e dai àiars e viôt di mandâ-jù su la Tiare ce ch'al va ben pai umign, daûr de lôr bontât o de lôr tristerie. E, di chê bande, ten di vôli ancje il puarton dal paradîs, che nol vebi di sbrissâ dentri di riscôs qualchi maraman cence lis cjartis in regule: chei t'e fasin sot il nâs, se no tu stâs atent. E San Pieri al si sentà denant dal crussot de meteorologie. Al viarzé la baleonete di vêri e al cjalà jù pal cil. Cemonè, une vôs di fantazzute di lontan j rivà tes orelis: — Par doman il siarvizi meteorologic de arionautiche al proviôt: su dute la Europe meditarànie cîl saren, sorêli fuart, bueristine de bande di 'sore! — San Pieri al alzà i cèis: — Biele Vignesie! — dissal. — Cui àjal contât a cheste polezzate che doman al sarà bon tìpen? Il siarvizi de arionautiche? E cui saressial chest siôr? Spiete a mì, ch'o ti justi lis cuestis! — E al frache il baton dal sirèe e la clavete dai burlàz. E al si scjadenà l'ajar di 'sot, e al menà-su balons sore balons di nûl neri, e dute chê gnot al masanà panôlis sul solâr e, tal indoman a buinore, jù scravaz a sêlis, che il solìt Polêsin al fo dut sot aghe. Sore sere, San Pieri al molà un zîr di vît e il timpat al si cujetà un fregul. Alore al tornà a viarzi la baleonete e al si meté in scolte: — ... Il Po al à tracimât a l'altezze di Codigoro e al è parsore la uàrdie in chel di Màntue. L'anticiclon des Filipinis al ven indenant e 'o varin sglavinadis ancje doman — 'e diseve la solite frutate. — Ah cussì! L'anticiclon eh? — al murungulà San Pieri; e al petà une sdramassade di chealtre bande sul pidâl dai anticiclons. Alore 'e saltà fûr la buere di 'sore, 'e scovà-vie in tun marilamp i nûi, e impijà une daûr l'altre dutis lis stelis, 'e viarzé il garage de lune e la lassà ch'e jessès fûr a fâ vele pal firmament, a plane a plane, cu la muse di spongie e la bocje gjubiâl; e duc' i ucceluz dal bosc la saludavin 'zornant.

D'inchevolte i umign a' imparàrin a scoltâ ogni sere lis previsions da l'arionautiche per cjapâ lis lôr misuris al incontrari: se la vôs de fantazzine 'e diseve ch'e veve di vignî ploe, si parecjavin par lâ a spas in montagne, e lis feminis a' fasevin lave, siguris di sujâ i pezzòz a la svelte; s'e diseve ch'al sares stât bon timp, a' spesseavin a riscjelâ il fen e menâlu sul toblât e lis feminis a' corevin a tirâ dentri la robe ch'e jere in diminuzion, a' giavavin la moe; s'e diseve ch'e jere in crèssite, 'a tiravin fûr il capot e lis manezzis. Parcè che l'arionautiche lis indivinave dutis: mai une volte che sbalgjàs di sbalgjâ.

BEPO MARCHET

PINS DI MÂR

Pins in prucission
ad our dal mâr!
Cu la cjaveada fissa
che il vint al petena,
co' al ciga sul mâr.
Liendi
di vòngali strachi.
Liendi
di pins ingropâs,
pa la strada d'arint
ad our dal mâr.

N. A. CANTARUTTI

Il ponte che congiunge le due rive del Vajont, sulla strada Erto-Longarone

L'orco di Povolaro

Questa leggenda me l'ha raccontata a Milano il compianto Mario Martinis, il quale l'aveva udita a Povolaro nel lontano 1912.

Siamo in una casa rustica di Povolaro, in quel di Comeglians, la sera di un sabato. Si sa che i nostri vecchi erano rigidi nell'osservanza del riposo domenicale. Una donna seduta sul « brèdul » fila lana con il fuso e la conocchia, mentre un bambino, nella culla lì di fianco, dorme tranquillo.

La donna è sprovvista naturalmente di orologio: nel paese, infatti, due sole persone possono permettersi tale lusso: il cappellano e il capo-frazione.

La mucca nella stalla, accovacciata sul fogliame di faggio, rumina e sogna.

Fila la donna, e fa piroettare il fuso come una trottola. Non pensa a nulla, o pensa a tante cose: al granoturco da portare al mulino, alle fascine da sistemare sotto l'«androna», alle calze del bimbo da rammendare... E' tutta intenta nel suo lavoro e nelle sue fantasticherie, quando vede improvvisamente sporgere sopra la «antina» dell'entrata il muso beffardo dell'Orcul.

— *Fila, fila parona!* — egli canticchia con un risolino da schiaffi, eppure simpatico. Nella sua frase è sottinteso: «*Lavora di domenia tu: tu vâs ben ta l'infiàr, mostra!*».

E' scoccata or ora la mezzanotte: siamo entrati in domenica, il giorno consacrato al Signore.

— *Oh, sestu belgià a lì, braulât!*

Lùzia avrebbe voluto finire almeno quei pochi grammi di lana attorcigliata alla conocchia, ma chi lavora di domenica commette sacrilegio. L'Orcul se ne va col suo risolino beffardo, da schiaffi, mentre la mucca, nella stalla, finisce di ruminare l'ultimo rigurgito.

Subito dopo, fuori, sulle scale di rovere, si vede salire un lumicino tremolante e s'ode una voce tenera di mamma: — *Nanâ pipin, codài...*

GISO FIOR

PAÎS DI LÀ DA L'AGHE

E' son stradis di polvar e di arsure chestis che van su blancis e dretis viars lis monz sot chel soreli ch'al pâr brusati fin dentri ta l'anime. E chès monz 'ti somèin pojadis lì in fonz de strade, ma tu às invezi ben di sfadià pûr rivai sot.

Ca vie, su chestis stradis al é un Friûl dismenteât, il Friûl di là da l'aghe, e su la bocje di cheste jut tu' scoltis un lengaz cussì plen e taront ch'al quiste un colôr gnûf, un savôr di rôbis antighis pai furlans che lu sintin dopo passât il Tiliment.

Culì nol è plui il Friûl légri des culinis ma ti ven incuintri la planure serie e rùspide, massime d'unviâr. D'istât si sint, invezit, ienfri chel vert spes e cjalt la tiare in plene bulidure che za 'e prepare lis ricoltis pe siarade. Jù pe basse vignai ben tiràz, orz e vilis in file su l'ôr des stradis, aghis che còrin pai fossai e tanc' olnârs e tantis acazis come màglis di vert tal vert des campagnis. Ma in sù viars lis monz la tiare 'e devente simpri plui magre e 'a si finis 'te pradarie secje, tes gravis di glerie che lis aghis 'e an strissinât jù des monz cun che opare lungje di secui.

Ancje la vite culì 'e finis; qualchi cjase 'e ven fûr dai sterps di lune la strade, lis pioris a trops si mòvin pai praz, si confondin te jarbe come in tun mâr a òndis lungis e càlmis.

Cussì fra il Tiliment e la Midune par miis e miis i magrêz 'e cognossin sôl che piòris, baràz di spin e qualchi toc di tiare che l'omp al à tirât fûr di cheste arsitât par mètì dentri filârs di viz bassutis che j dan un vin fuart e clarut. Se tu 'ti vòltis a cjalà in daûr, co' tu sês a mieze rive su pe pradarie, il voli al côr subit a chel vert plui font lajù sot Domanins, dulà che pais e cjampanilis 'e cùchin in file: Valvesòn, San Martin, Dursinins e a mont Pordenòn cui siej cjamins; a soreli jevât Spilimberc e il Tiliment ch'al slargie pégri i siei gravòns in te planure.

Se tu cjalis viars lis monz ca si pàrin denant come 'ne murae plui scure, tu 'stentis a scuviarzi che atre file di cjampanilis: Midun, Fane, Manià, i pais légris ca si distirin in plen soreli squasi a sotet des monz.

Cussì su chest plan pleât fra mont e planure, fra i pais de alte e 'l vert de basse, al si viarz un Friûl larc e saren, plen di ajar e di soreli come 'ne isule fûr dal timp, fermade in chest mâr di jarbe.

Lis lodulis 'si jevin cà e là fûr dai sterps, 'si voltòlin tal cîl cun tun légri strît e po', a plomp, 'e tòrnin jù tun bati di voli: unìche vôs in cheste pradarie ca scolte il cjulà dal vint e il burlàz ch'al bruntule d'istât. Pal rest un gran silenzi, 'ne calme ca ti jemple l'anime. Vulintîr tu 'ti séntis su l'ôr de strade e tu' scoltis sôl che la vôs dal timp ch'al si é fermât su chest cjanton di Friûl fra mont e planure.

CESARE BORTOTTO

Un remoto, raccolto paese prealpino: Subit, sopra Attimis.

Vilote dal vin

'Vin sudât dut l'an par fâlu
'vin cirût di fâlu bon:
e cumò volìn provâlu
o pe spine o pal cialcon.

Si po' bèvint une brente
quan' che 'l vin al è sancîr;
ma cui sa ce ch'al devente
te cantine da l'ustîr!

Peraulis di
ENRICO FRUCH

Musiche di
LUIGI GARZONI

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BRUNETTA Attilio - DAR-ES-SALAAM (Tanganyka) - Con tanti saluti da Rivarotta, mille grazie per l'abbonam. sostenitore 1960.

BUSOLINI Cristoforo - KOLECEZI (Congo Belga) - Dalla sua gentile signora ci è giunto l'abbonam. 1960 al giornale, che le viene spedito per via aerea. Con infinite grazie, la ricordiamo da Fusea di Tolmezzo.

COSTAPERARIA Luigi - KAMPALA (Uganda) - Ringraziamo lei e famiglia dei saluti trasmessici a mezzo della persona incaricata. Grazie anche per l'abbonamento 1960 per via aerea, ma dev'esserci stato un errore: l'abbonam. per via aerea è pari a L. 2400, e non 1200 che è l'importo versatoci. Confidiamo pertanto che lei vorrà sistemare la differenza. Quanto alla spedizione dei numeri, la informiamo che il giornale le è sempre stato spedito con assoluta regolarità. Molti cordiali auguri.

GARZOLINI Eliseo - CAPE TOWN (Sud Africa) - Grazie: la sterlina la fa nostro abbonato sostenitore per il 1960. Riceva da Arta il nostro più cordiale augurio.

GIORGIUTTI Aldo - YAOUNDE' (Cameroun) - A quest'ora, ne siamo certi, la carta topografica del Friuli l'avrà già raggiunta. Non manchiamo di salutare i suoi cari. Grazie dei 5.000 franchi che saldano l'abbonam. 1959 e rinnovano lo abbonam. 1960 (posta aerea) e, in più, la fanno nostro sostenitore per l'anno in corso. Le siamo grati di tutto.

MAMOLO Costantino - BONE (Algeria) - Ricambiando con i più cordiali auguri ai suoi graditi saluti, la ringraziamo per l'abbonam. 1960.

MOROLDO Giuseppe - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Grazie delle tre sterline a saldo dell'abbonam. sostenitore per il 1960 e 61 per lei e per il sig. Vincenzo Cosani (anch'egli sostenitore). A lei e alla sua gentile signora infiniti rallegramenti ed auguri per le nozze d'argento. *Ad multos annos*, cari amici!

AUSTRALIA

BONUTTO Sante - ADELAIDE - Grazie, caro amico, delle belle e gentili parole. Siamo lieti che attraverso la voce dei suoi cari con i radiomessaggi a cura dell'Ente lei abbia trascorso dei momenti felici. Le siamo grati dell'abbonam. 1960 e attendiamo senz'altro il brano promesso. Un affettuoso *mandi* da Lestans.

CALLIGARO Adelmo - BUNBURY (W. A.) - Ringraziamo dei graditi auguri, che di tutto cuore ricambiamo, e dell'abbonam. 1960. Voti di ogni bene a lei e famiglia.

CAMPANOTTI Eleonora e Silvio - BRISBANE - Il vostro gesto e le vostre parole (« Comprendiamo le vostre spese... ») sono davvero simpatici ed esemplari: la sterlina e mezza vi fa dunque « sostenitori » del giornale per il 1960. Grazie, grazie di vivissimo cuore. Vorremmo che tutti i nostri abbonati fossero comprensivi e generosi come voi. Additiamo comunque il vostro esempio a tutti i nostri corregionali emigrati. Quanto all'abbonamento del sig. Leone Facchin, esso ci è giunto regolarmente: sistemato pertanto il 1960 anche a suo nome. Con rinnovate cordialità, auguri di bene.

CECCONI Fosca ed Enzo - GRIFFITH - Per voi, e per i vostri cari Nevio e Lily c'è un messaggio affidatoci dal figliolo Vittorio residente a Winnipeg, Canada. Eccolo: « Sebbene in ritardo, abbiatevi i migliori auguri per una Pasqua felice. Sto bene, e spero sempre di potervi riabbracciare in Italia ». Da noi, auguri e cordialità.

CHER Luigi - NORSEMAN (W. A.) - Le siamo grati di tutto: delle cortesi espressioni, dei saluti, del ricordo per il natio paese di Lusevera, del saldo per l'abbonam. 1959 e '60 e per quanto comunicatoci a proposito del sig. Livio Trevisiol. Grazie di tutto cuore. Siamo felici di salutare per lei Lusevera e tutto il Friuli, come lei desidera. *Mandi!*

CHIARCOSSI Giuliano - WOLLONGONG - Il vaglia estero, pari a L. 4.300, sistema l'abbonamento tanto per il 1960 che per il 1961, via aerea. Grazie e cordialità augurali.

COMAND Antonino - EAST BRUNSWICK - Abbonato per il 1960 a mezzo della sua buona e cara mamma, che affettuosamente la saluta. Da noi, con vive grazie, voti di bene.

DRIUTTI Giovanni - BRISBANE - Abbonato per il 1960 a mezzo del sig. Guerrino Giavon, presidente del « Fogolâr », che con lei ringraziamo di cuore.

FOGOLAR FURLAN - GRIFFITH - Ringraziamo il sig. Giordano Snaidero per l'invio dei seguenti abbonam. 1960, oltre il suo: Snaidero D., Snaidero R., Snaidero C. L., Snaidero Renato, Plos Fiore, Candusso E., Disegna B. Grazie vivissime a tutti. Raccomandiamo tuttavia ancora una volta di indicare chiaramente anche i nomi, e non le sole iniziali, poichè in Griffith vi sono molti friulani con lo stesso cognome (si veda il caso degli Snaidero) e per di più con lo stesso indirizzo. E' una cosa importante per il buon funzionamento dei nostri schedari e del medesimo servizio postale. Auguri a tutti del sodalizio.

GIAVON Guerrino - BRISBANE - Grazie della sterlina per l'abbonamento 1960 del sig. Giovanni Driutti e per l'invio del disco che le sarà immediatamente spedito non appena ci saranno pervenuti quelli della Casa Carisch. Saluti cari a lei e a tutti i soci del sodalizio.

ONOFRIO Sandro - MELBOURNE - L'abbonamento per il 1960 ci è stato versato dalla sua cara mamma, che le invia affettuosi saluti e infiniti auguri unitamente al fratello Argeo e alla cognata Esperide, che la incaricano di salutare la sorella Liana e suo marito Renato con lei residenti. Noi, ringraziando, le esprimiamo tutta la nostra cordialità.

ROMANIN Eligio e VIT Maria - BRUNSWICK - Abbonati tutt'e due per il 1960 a mezzo del nostro caro collaboratore sig. Egilberto Martin. Grazie e auguri di cuore.

I coniugi Ida e Guido Calligaris (di Beano di Codroipo lei, di Passariano lui) hanno celebrato i quarant'anni di unione matrimoniale. Eccoli, i due sposi felici, attorniati dai tre figli Alda, Adelchi e Nives. Tutti e cinque salutano dalle nostre colonne l'amato Friuli, i familiari, i compaesani.

EUROPA

ITALIA

ANDRIGHETTI co. Antonio - FIRENZE - La familiare co. Arturina ci ha versato l'abbonam. 1960 per lei. Grazie a tutt'e due. Vivissimi auguri da Tricesimo e dal Friuli.

BIANCHI Tommaso - TRIESTE - Grazie: il 1960 è a posto. Mille cordialità.

BON Giovanni - TORINO - Ricevuto l'abbonam. 1960. Grazie, cordialità.

BRUNETTI Leonello - TORINO - Le siamo grati dell'abbonam. sostenit. 1960 e la salutiamo con fervido augurio.

BUIATTI cav. Giuseppe - ROVIGO - Abbonato per il 1960 a mezzo della gentile signora Carlini, che con lei ringraziamo cordialmente.

DE PAULI ing. Luigi - MILANO - Grazie per le L. 15mila ad abbonam. 1960 dei seguenti signori (oltre lei quale sostenitore e la gentile signora Maria residente in Udine): prof. Ardito Desio e signorine Etta Dani e Giulietta Lolis (quest'ultima per il 1961), residenti in Milano; sig. Piero Minin, in Cisinello-Balsamo; ing. Luciano Ferrini, Brasile; sig. Eliseo Toscani, Congo Belga; sig. Emilio Chiandoni, Messico. Il dott. Pellizzari la ricorda cordialmente e con augurio le stringe la mano.

FRANCO rag. Franco - TRIESTE - Grazie: il 1960 è regolarizzato. Cordialità e voti di bene.

GIBELLATO Giuseppe - MESTRE - Bene: ricevuto il vaglia d'abbonam. 1960. Grazie e un caro *mandi*.

PITTINI arch. Ettore - TORINO - La ringraziamo per l'abbonam. 1960 per lei e per l'ing. Renato Raffaelli, residente in Gemona. Tanti voti di bene.

POLI Gabriele - MOLFETTA (Bari) - *Mil graziis di dut: par l'abonament '60 e pai saluz. Un « mandi » di cûr.*

SODALIZIO FRIULANO - VENEZIA - L'assegno di L. 7200 inviatoci viene destinato per i seguenti abbonam. per il 1960: « Fogolâr » (in luogo del compianto cav. Lorenzini, immaturamente deceduto), dott. Giovanni Bearzi, avv. Virginio Perulli, dott. Giovanni Brovedani, sig. Damaso Madricardo, dott. Giacomo Cadel, ing. Giuseppe Fagi, dott. Giovanni Bearzatto, ing. G. Giacomo Tosoni, comm. Giovanni Della Giusta, cav. Arturo Deana, sig. Luigi Del Zotto (quest'ultimo, nuovo abbonato). Infinite grazie di tutto cuore e auguri di proficua attività al sodalizio.

Ringraziamo anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli e tutti abbonati per l'anno in corso:

Bello Cherubino, Carpacco (sostenit., avendo versato precedentemente l'abbonamento); Benardelli dott. Gualtiero, Gorizia (sostenit.); Bernardis don Alberto, S. Tomaso di Comerzo (per 10 copie); Brovedani ins. Elisabetta, Meduno; Calligaris Gino, Terzo di Aquileia; Chiavuzzo Anita, Bagnarola di Sesto al Reghena.

BELGIO

BEARZATTO Luigi - ENGHIEN - Il sig. Giacomelli ha provveduto a saldarci l'abbonamento 1960 per lei. Con vive grazie, cordialità.

CANTARUTTI Ada - LIEGI - Con saluti cari da Castions di Strada la ringraziamo dell'abbonamento 1960 e le facciamo fervidi auguri.

FANUTTI Ulistica - ANS (Liegi) - Regolarmente ricevuta la rimessa a saldo dell'abbonam. 1960. Grazie, mille auguri cordiali.

GRANAZ Onorio - ROSELIES - I cento franchi saldano l'abbonam. 1960. Grazie, saluti cari da Subit di Attimis.

MUNER Giuseppe - WILLEBROEK - Grazie: l'abbonam. 1960 è a posto. Le inviamo il nostro più affettuoso saluto da Cividale e dalle incantevoli rive del Natisone.

DANIMARCA

CROVATTO Vincenzo - COPENAGHEN - Vivissime grazie: l'abbonam. per il 1960 ci è pervenuto regolarmente. Tanti saluti ed auguri.

FOGOLAR FURLAN - COPENAGHEN - L'Ente esprime a tutti, soci e dirigenti del sodalizio, il ringraziamento più fervido per l'omaggio di L. 10 mila e formula l'augurio più affettuoso, con un collettivo abbraccio.

FRANCIA

BASCHERA E. - CHAMPIGNY SUR MARNE - Ringraziamo di cuore per i graditi saluti che ricambiamo centuplicati e per l'abbonam. 1960. Un caro *mandi* da Fagagna, cui la ricordiamo. Contenta?

BELLINI Mario - ARGENTEUIL - I mille franchi saldano l'abbonam. per lo anno in corso. Grazie, cordialità, auguri.

BERGAGNINI Giovanni - PUTEAUX - A posto il 1960: grazie, ogni bene. E non dimentichi mai nè Lovea nè Arta nè il nostro stupendo Friuli!

BERNARDINI Osvaldo - ETRAMBIERES - Le siamo grati dell'abbonam. 1960. Per favore, l'indirizzo Le Faubourg - Etrambieres par Annemasse - Haute Savoie, è giusto? Noi siamo in possesso di un indirizzo del tutto diverso da questo, che è poi quello indicatoci da lei nella sua ultima lettera. Ha forse cambiato residenza? Sia tanto gentile da comunicarci qualcosa in merito. Grazie.

BIDINI Federico - GAGNY - Grazie: il 1960 è a posto. Auguri da Villalta di Fagagna, con tanti saluti che ricambiano i suoi graditissimi.

BISANI Luigi - CIRY LE NOBLE - Abbiamo molto gradito e apprezzato le sue espressioni: grazie di cuore. E grazie dell'abbonam. 1960 con saluti cari da Palazzolo dello Stella.

BISARO Fulvia ed Ernesto - QUILLAN - Nel nostro numero di maggio abbiamo pubblicato la foto di Gradisca di Spilimbergo. Contenti? Grazie per l'abbonam. 1960 e cari saluti dal vostro operoso paese natale.

La sera del 22 aprile, nella sala della « Società italiana » di Orange Grove (Johannesburg, Sud Africa), sono state festeggiate le nozze d'argento dei coniugi Moroldo, friulani di buon ceppo. E friulani erano la maggior parte dei numerosi invitati. Con la foto che pubblichiamo, i due « sposi d'argento » salutano il Friuli, e in particolare Paluzza, dove risiede la mamma, e Amaro dove vivono tanti parenti ed amici. Ma il saluto dei coniugi Moroldo si estende anche a Roma, la città che ospita la sorella e la nipote del festeggiato. Al ricordo affettuoso per la « piccola patria » si uniscono tutti i partecipanti alla simpatica festa.

BLASUTTA Maria - DRANCY - Vive grazie anche a lei per l'abbonam. 1960 e tante cordialità da Pignano di Ragogna.

BOEZIO Tommaso - STAINS - A posto l'abbonam. per l'anno in corso. Grazie, cordialità.

BUIATTI Giuseppe - DAMME - La salutiamo cordialmente da Visco con mille grazie per l'abbonam. 1960.

BUTTAZZONI Umberto - ORLIENAS - Anche a lei il nostro più sentito grazie per l'abbonam. dell'anno in corso. Si abbia una cordiale stretta di mano e tanti saluti da S. Daniele.

CALLIGARO Luciano - DOMONT - A lei e famiglia vive grazie dei cari e graditi saluti che ricambiamo con fervido augurio da Buia. E grazie per l'abbonam. 1960. Con la speranza di veder lei e i suoi cari in Udine quanto prima, le stringiamo cordialmente la mano.

CANCIANI Elio - ALTFORTVILLE - La sua cara mamma, signora Baron, ci ha recapitato la sua cortese lettera. Grazie dei 5.000 franchi a saldo dell'abbonam. 1960 (sostenitore) e a rimborso delle spese per il materiale inviatole. Vive cordialità e buona fortuna.

CARGNELLI Domenico - MONTREUIL - Salutiamo assai volentieri per lei i familiari in Caracas e Valle de la Pascua (Venezuela) e in Melbourne (Australia), nonchè tutti i friulani emigrati. E la ringraziamo per l'abbonam. 1960 con cari auguri da Travesio.

CESCHIA Argentina - BREST - Esatto: nel luglio '59 ci giunse l'abbonam. per l'anno scorso e nel febbraio scorso abbiamo registrato l'abbonam. 1960. A posto, dunque. Vive cordialità da Urbignacco di Buia.

CHIARUTTINI Mariano - PARIS - A posto il 1960: grazie. Saluti cari da Colza di Enemonzo e dalla Carnia tutta.

CIMOLINO Olinto - BOURG DE VISA - Con saluti da Carpacco, grazie dello abbonam. 1960.

CORAZZA Mario - QUIMPER - Grazie: regolarmente ricevuti i 1.000 franchi ad abbonam. 1960. La ricordiamo beneaugurando da Sequals.

COSANI Valentino - PLESSU ROBINSON (Seine) - Siamo grati anche a lei per l'abbonam. 1960 e la salutiamo caramente da Osoppo.

COSTANTINI Luigi - ST. RAPHAEL - A mezzo del sindaco di Osoppo, cav. Giovanni Faleschini, ricevuto l'abbonam. per il 1960. Grazie a lei e al nostro prezioso collaboratore ed ottimo amico. Saluti cari e cordiali voti di bene.

CUMIN Luigi - LIVRY GARGAN - Bene: l'abbonam. per l'anno in corso è saldato. Grazie. Da Zuglio Carnico un cordialissimo *mandi*.

DEL FABBRO Adelchi - AGEN - Saluti augurali da Bottenicco e mille grazie per l'abbonam. 1960.

DEL FABBRO Carolina - CARENTAN - Non è lei, cara signora, che deve ringraziarci; siamo noi a doverle esprimere tutta la nostra gratitudine per il bene che le sue semplici, affettuose parole ci fanno. Abbiamo ricevuto i 500 franchi a saldo del primo semestre 1960. Non si preoccupi per la rimanenza: il giornale le verrà spedito sempre, puntualmente: perchè comprendiamo la sua situazione e perchè una lettrice come lei è il miglior premio alla nostra fatica. Auguri di cuore, signora: con tutto l'affetto.

DEL NEGRO Anna e Franco - PARIS - Da Invillino di Villa Santina vi salutiamo con un cordiale grazie per lo abbonam. 1960 gentilmente speditoci. *Mandi, ogni ben.*

DEL TORRE Delma - MARLE SUR SERRE - Con vero piacere salutiamo per lei Basaldella natale e Buia adottiva, e caramente la ringraziamo per l'abbonam. 1960.

DE PIANTE Antonio - BESANÇON - Grazie: saldato il 1960. Cordialità da Villotta di Aviano a lei e ai suoi cari.

DI PIAZZA Raffaele - NANTERRE - Purtroppo, l'avaro spazio di cui disponiamo non ci consente di ospitare i suoi versi dedicati a quel grande apostolo di bene che fu don Del Rizzo. Siamo lieti però che la lettura del nostro articolo sul santo sacerdote l'abbia indotta a scrivere parole colme di bontà e di fratellanza umana. Grazie dunque d'averci inviato il suo componimento e d'aver saldato nel contempo, l'abbonam. per il 1959 e '60.

DI VALENTIN Francesco - DIJON - Da Arta il nostro grazie per i graditi saluti che di cuore ricambiamo e per il rinnovo dell'abbonam. per l'anno in corso.

DORDOLO Maria - PARIS - Regolarmente pervenuti i mille franchi a saldo dell'abbonam. 1960. Grazie, vivissimi auguri.

GARLATTI Angelina - ANZIN - Brava signorina! La sua letterina ci ricolma di gioia. Siamo felici di considerarla parte integrante della nostra famiglia: a lei il benvenuto più affettuoso. Grazie di cuore per la quota d'abbonam. 1960 e tante cose care da Forgaria.

GIAVITTO Luigi - MULHOUSE - Grazie: ricevuto l'abbonam. 1960. Saluti ed auguri da Tarcento, « stella del Friuli », come lei chiama il suo caro paese.

JOB Maria - SCIEURAC ET FLOURES - Ricambiamo ai suoi saluti con altrettanti da Gemona, di cui lei sente così pungente nostalgia. Confidiamo di poter stringerle tra breve la mano. Intanto, grazie dell'abbonamento 1960.

JOGNA Romeo - ST. FARGEAU - Ricevuto l'abbonam. per l'anno in corso. Grazie, saluti, auguri.

MADRICARDO Enrico - PERONNE - Vivissimi, cari auguri da Arba e dall'intero Friuli: di tutto cuore. Regolarmente ricevuto l'abbonamento 1960. Gliene siamo grati.

MAGRINI Marcella - PARIS - Il nostro grazie per l'abbonamento 1960 vogliamo le giunga da Magnano in Riviera, che salutiamo a suo nome. Cordialità.

MARIN Gina e Nicolò - MONTEREAU - Vi ringraziamo infinitamente per la gentile lettera della signora Gina e per l'abbonamento 1960. *A' vous aussi nôtre meilleur souvenir de Sequals, Vito d'Asio et de tout le Frioul.*

MASCARIN Luigi - JULIENAS - Da Pordenone, grazie per il rinnovo dell'abbonamento per l'anno in corso e cordialissimi voti di bene e felicità.

MAZZOLINI Renzo - CONDE' SUR ESCAUT - Purtroppo, caro amico, i suoi versi ci sono giunti con ritardo per esser pubblicati (ricordi che il giornale di giugno, ad es., va in macchina alla fine di maggio: e le ragioni sono ovvie). Ma abbiamo gradito il gentile pensiero natalizio. La preghiamo di far tanti auguri alla sua gentile signora e di gradire il nostro grazie per l'abbonam. 1960.

MINISINI Severino - BONNEUIL-EN-VALOIS - Grazie: l'abbonam. 1960 è saldato. Ogni bene da Maiano, così caro al suo cuore.

MIROLO Pietro - BELFORT - Grazie: abbonato per il 1960. Cordiali auguri d'ogni bene.

MURAN Nicole - SEVRES - *Merci beaucoup, mademoiselle, de vôtre lettre gentile et de nous avoir envoyés les mil francs pour l'abonnement à nôtre journal pour l'année 1960. Nous avons de tout nôtre coeur salué a vôtre nom le cher pays de Malnisio. Au revoir, avec l'attente de vous serrer la main le jour de vôtre retour en Frioul.*

MUSSO Antonio - PORTAL ST.e ETIENNE DE FOUGÈRE - Contento se salutiamo per lei Sesto al Reghena? Grazie d'averci inviato l'abbonam. per l'anno in corso, e augurali cordialità.

GERMANIA

BRAIDA Eligio - MONACO DI BAVIERA - Molte grazie dei dieci marchi che saldano l'abbonam. per l'anno in corso. Infinite cordialità augurali.

INGHILTERRA

CORAZZA Oscar - LONDON - Le siamo grati di vero cuore per le due belle lettere e per la sterlina che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1960. Siamo lieti di dirle: « Benvenuto fra noi! » e di salutarla con augurio da Sequals.

DEL COL Rosina - LONDON - La sterlina cortesemente inviataci la fa nostra abbonata sostenitrice per il 1960. Vivissime grazie e mille cari saluti da S. Vito al Tagliam. e da Ramuscello.

DE POL Angelo - BELFAST (Irlanda del Nord) - Le salutiamo, sicuri di farle cosa gradita, Malnisio dove risiedono i suoi cari e la vallata del Cellina. La ringraziamo, inoltre, della sterlina a saldo dell'abbonam. 1960 (sosten.).

A Serafina ed Ermi Asquini, residenti a Detroit (USA), che il 27 giugno hanno festeggiato il 37° anniversario del loro matrimonio, i familiari Buiatti e Carlini desiderano inviare i più fervidi auguri. Eccoli accontentati con la pubblicazione della foto dei due coniugi felici.

Sulle rive del fiume Guarico, in Venezuela, il friulano Padre Ezio Menazzi sta pescando. E' un momento di requie che egli si è concesso durante la sua santa missione di pescatore d'anime.

M. Giovanni - PLYMOUTH - Noi la ringraziamo degli auguri, e le siamo riconoscenti delle cortesi espressioni. Ci duole soltanto pensare che non sappiamo a chi dobbiamo tanta cortesia: perchè, accanto al suo nome, non ha indicato anche il cognome? Rispondendole, abbiamo l'impressione di rivolgerci a una persona senza volto.

MILOCCO Giovanni - SEAFORD - La sterlina la fa nostro abbonato sostenitore per il 1960. Grazie e cordiali voti di bene da Marano Lagunare.

MUZZOLINI Ermes - OXENDON MARKET HARBOROUGH - Abbiamo risposto a parte alla sua lettera e confidiamo di averla rassicurata sulle modalità e sul tempo del rinnovo dell'abbonamento. Qui le diamo conferma d'aver ricevuto la quota per il 1960. Rinnoviamo saluti ed auguri cari.

LUSSEMBURGO

DEL DEGAN Evaristo - BETTEMBOURG - Ricevuti i cento franchi belgi: l'abbonam. 1960 è saldato. Ringraziando, ricambiamo cordiali saluti.

SVIZZERA

CIVATTI GALASSO Innocentina - TRIMBACH BEI OLTEN - La ringraziamo cordialmente, gentile signora, dei dieci franchi che la fanno nostra abbonata sostenitrice per il 1960. Gradisca i nostri auguri più fervidi.

DELLA PIETRA Michele - LA COTE-AUX-FEES - Grazie anche lei per i 10 franchi: anche lei sostenitore per l'anno in corso. Saluti cari da Mieli.

DEOTTI Maria - ARLESHEIM (Bl) - Regolarmente ricevuta la quota d'abbonam. (sosten.) per il 1960. Con tante cordialità da Lestizza, vive grazie.

GAMBOGI TOSO Maria - LITTAU - Preso atto del nuovo indirizzo. Grazie. Le abbiamo spedito a parte le due copie del giornale, che ci furono restituite dalla posta. Ci rallegriamo vivamente con lei e con il sig. Walter per la nascita della bambina, cui inviamo un augurale bacetto. Non manchiamo di salutare per voi il Friuli, e in particolare Sclaunicco.

GARLATTI Adele - THUN - Grazie: il 1959 è saldato. Cordialità vivissime.

INDRI Regina e Domenico - BASEL - Esatto: voi siete in perfetta regola per il 1960: anzi, lo siete come sostenitori. Grazie infinite. Direttore, redattore e collaboratori del giornale vi ringraziano di cuore (e ricambiano) dei graditi saluti, che estendiamo ai taurianesi e agli emigrati tutti.

INDRI-PEZZOT Francesco - BASEL - Anche a lei infinite grazie per l'abbonam. sosten. 1960 e cordialità vivissime da Tauriano di Spilimbergo.

MARANGONE Domenico - BIRSFELDEN - Rinnovate grazie per la gradita, gentile visita, e per l'abbonam. 1960 versatoci. Arrivederci presto e infiniti, rinnovati auguri per il «Fogolâr» di Basilea.

MION Adalgisa - BASEL - Con mille cordialità da Mortegliano (le inviamo il nostro saluto dalla sommità dell'eccelso campanile), grazie per l'abbonam. 1960.

TURCHIA

JOGNA Gian Giacomo - ISTANBUL - Il familiare sig. Edoardo ci ha spedito da Milano la quota d'abbonam. 1960 per lei. Infinite grazie a tutt'e due e cordialità augurali.

NORD AMERICA

CANADA

BARBARO Girolamo - GUELPH (Ont.) - I quattro dollari saldano l'abbonam. (via aerea) per il 1960. Grazie, vive cordialità.

BULFONE Vittorio - WINNIPEG - L'accontentiamo senz'altro trasmettendo, in questo stesso numero, i suoi saluti ai cari familiari in Australia. Ricevuto l'abbonam. per il 1960. Grazie, e cordialità da Mels.

BUTT Maria e Giovanni - KELOWNA (B. C.) - Grazie di cuore per gli auguri cui ricambiamo di tutto cuore anche se con un certo ritardo (ma la corrispondenza che riceviamo è così numerosa!). E grazie per l'abbonam. 1960. Saluti da Tarcento, Ciseriis e Sedilis.

CARLINI Silvio - WINDSOR (Ont.) - I due dollari inviatici valgono quale abbonam. per il 1961, essendo l'anno in corso già stato saldato. Grazie di cuore e saluti cari da Codroipo.

CLARA Domenico - FORT ERIE - I dirigenti e il personale dell'Ente, nonchè i collaboratori del giornale, la ringraziano degli auguri che cordialmente ricambiano. Grazie anche per l'abbonam. 1960.

CREMA Cesare - TRAIL (B. C.) - Anche a lei vive grazie per l'abbonam. 1960 e saluti ed auguri da Casarsa.

D'AGNOLO Alice - MONTREAL - Cordialmente grazie per l'abbonam. 1960 per lei e per il sig. Vittorio Fioritto che con lei salutiamo beneaugurando.

DAZZAN Antonio - D'ARCY SASK. - Grazie: il 1960 è a posto. Molte cordialità da Latisana e da Udine.

DEGANIS Sergio - TORONTO - Assai gradite le notizie fornitieci dalla sua cortese e diffusa lettera. Grazie per l'abbonamento 1960 per lei e per i familiari Giuseppe Deganis e Mario Zof. La preghiamo di estendere alla sua gentile signora cordiali saluti ed auguri.

GALASSI Enzo - HAMILTON - Non dubiti: salutiamo per lei Codroipo; ed esprimendole la nostra soddisfazione per averle fatto riudire la voce del suo caro papà, la ringraziamo del saldo dell'abbonam. 1959 e '60.

STATI UNITI

BANDIERA Ugo - BUFFALO - Dal natale paese di Meduno, i più cari saluti e il ringraziamento cordiale per l'abbonamento 1960.

BELLINA Paolina e Placido - PHILADELFIA - Ben volentieri, ringraziandovi per gli auguri e per l'abbonam. 1960, salutiamo per voi Cleulis di Paluzza e il parroco don Celso.

BERNARDON Domenico - CANTON (Ohio) - Grazie: il 1960 è a posto. Saluti cari da Fanna.

BOSCAPOMI Alessandro - CHICAGO - Contraccambiando saluti ed auguri da Maiano, ringraziamo per l'abbonam. 1960.

CALLIGARIS Ida e Guido - DETROIT - Mentre vi formuliamo i nostri più sinceri auguri e le nostre felicitazioni più vive per l'ottavo lustro di matrimonio, vi esprimiamo il nostro ringraziamento per l'abbonam. 1960 con tanti saluti da Passariano e da Beano di Codroipo.

CASSINI Ernesto - MILWAUKEE (Wis) - Con tanti saluti da Zoppola, grazie per l'abbonam. 1960.

CHIARUTTINI Leo - CHICAGO - Ricambiando i graditi auguri, grazie dello abbonam. per l'anno in corso.

CIBISCHINO Luigi - NEW YORK - Le siamo grati delle belle parole all'indirizzo del giornale e per l'abbonam. 1960. Saluti cari da Castions di Strada.

DE CRIGNIS Antonio - COLUMBUS - Ricevuto l'abbonam. 1960. Grazie. Saluti, cordialità e auguri a lei e famiglia.

DE REGGI Martino - WILMINGTON (Del.) - *O saludin par lui il biel pais di Sudri e duc' i nestris fradis furlans sparnizzâs pal mont. Graziis de so letare e dal abonament pal 1960. Ch'al stedi ben cun dute la famèe.*

DESIDERATO Roberto - NEW YORK - I due dollari saldano l'abbonam. 1960, e noi gliene siamo grati. Cordialità da Buia.

DE STEFANO Pietro - NEW YORK - Con mille cose care da Meduno, grazie per l'abbonam. 1960.

DI BIAGGIO Americo - MARSHALL (Mich.) - La ringraziamo di cuore per l'abbonam. 1960 inviatoci a suo nome e a favore della signora Maria Clara, residente in Villa Ballester, Argentina. Vive cordialità da S. Daniele.

DI GIUSTO Luigi - ELMWOOD PARK (Ill.) - Salutiamo volentieri per lei i parenti e gli amici, e « tutto il bel Friuli ». Grazie dell'abbonam. per l'anno in corso.

FURLANETTO Emilio - REDWOOD - La ringraziamo per aver saldato l'abbonam. 1960 per sè e per i sigg. Vittorio Michelazzi e T. A. Barbariol: il primo residente a San Bruno e il secondo a Menlo Park. Con augurio, saluti a tutti e tre.

GARLATTI Silvio - NEW BRUNSWICK - Sessantadue anni di emigrazione! E, come lei ci dimostra, il Friuli è sempre vivo nel cuore. Bravo! Fra tutti gli abbonamenti per il 1960 pervenutici il suo è uno dei più graditi. Grazie infinite e auguri di ottima salute.

GRI Pietro - NEW YORK - Mille grazie: saldato il '60. La ricordiamo ad Arzene natale e ai suoi compaesani in tutto il mondo.

HOGLE Amatrice - NEWPORT - Abbonata per l'anno in corso dalla sua cara mamma, che le invia affettuosi saluti ed auguri. Ringraziando, cordialmente ci associamo.

ROSA Maria - RENTON - Poichè lei è già abbonata per l'anno in corso, la nuova rimessa salda il 1961. Siamo lieti che il giornale sia di suo gradimento, e confidiamo le piaccia sempre di più.

SUD AMERICA

ARGENTINA

AITA Emilio - ALTA LA RIOJA - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato dal parroco di Avilla di Buia, don Saverio Beinat, che con noi cordialmente la saluta.

BEORCHIA NIGRIS Antonio - SAN JUAN - Zia Ida ci ha spedito da Novi Ligure l'abbonam. 1960 per il caro nipote. Grazie a tutt'e due. Infiniti auguri, caro amico, per le sue future imprese alpinistiche.

BLASARIN Juan - SAN JUAN - Il vaglia di L. 2.400 salda l'abbonam. per il 1960 e '61. Con vive grazie, cordialità.

BORGO Valentino - ROSARIO - Grazie: il 1960 è a posto. Mille cordialità da Rivis di Sedegliano.

CAPRIZ Atanasio - AVELLANEDA - Regolarmente pervenuto l'abbonam. 1960. Grazie. Il personale dell'Ente, ricordando con simpatia la sua gradita visita, le invia mille saluti augurali.

CLARA Maria - VILLA BALLESTER (B. A.) - Ha provveduto all'abbonam. 1960 per lei il sig. Americo Di Biaggio, residente a Marshall, USA. Con cordiali saluti, mille grazie.

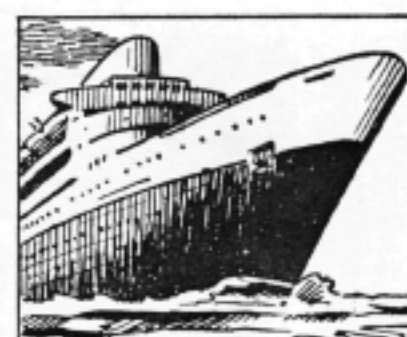
DI MARCO Adelmo - FUNES - Grati della cortese lettera e delle care espressioni, la ringraziamo per l'abbonam. 1960 e salutiamo per lei — come da suo desiderio — tutti i friulani emigrati e i dignanesi in particolare.

GARBINO Carlo - ROSARIO - Con saluti cari da Cargnacco, grazie per il saldo dell'abbonam. per le annate 1959 e '60. *Mandi!*

MAZZILIS RAINIS Ada - LA FALDA - Esatto: il giornale non le è stato spedito perchè lei era nostra abbonata in regola con i versamenti sino al 1958. Noi le spedimmo il nostro giornale per tutto il 1959, e — non essendoci stata corrisposta la quota — cessammo l'invio. Ora i 200 pesos saldano il 1960: le manderemo tutti i numeri arretrati di questo anno. Va bene? Mille saluti da Prato Carnico.

VENEZUELA

BELTRAME Alberto e Giuseppe - CARACAS - La persona da voi incaricata ha fedelmente assolto il compito affidatole: il 1960 è saldato. Grazie di vero cuore e infiniti voti di bene e prosperità.

CESCA Giovanni - CARACAS - Il familiare sig. Pietro ha provveduto a versarci per lei l'abbonam. 1960. Egli le invia il suo saluto più cordiale, a cui noi, ringraziando, con augurio ci associamo.

MENAZZI Padre Ezio - S. JUAN DE LOS MORROS - Regolarmente ricevuti i 6 dollari a saldo dell'abbonam. 1960 per lei (normale, non più per via aerea) e per i sigg. Edo Pittis e Mario de Zorzi, che con lei vivamente ringraziamo. Cordialità augurali.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116